

“

L'ufficio periferico di Colognola punto di riferimento durante la pandemia

Le novità del Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura per la Campagna 2021 Standard Value

Agricoltori colpiti da eventi eccezionali: dal Co.Di.P.A. una riserva finanziaria di emergenza per i propri Soci



Sommario

- 04 Paolo Polo, Presidente:
Sempre vicini ai Soci, con tutti i nostri servizi
- 05 Lucio Fedrigo, Direttore
Nel 2021 grandi novità per i nostri Soci
- 06 Piergiovanni Ferrarese, Presidente dei Giovani
di Confagricoltura Veneto: "Guardare oltre la crisi.
Con pragmatismo e coraggio"
- 08 Le anomalie climatiche del 2021
- 10 Le anomalie climatiche del 2020 per ogni stagione
- 12 6 giugno: dieci minuti di ghiaccio devastano la Valpolicella
- 13 Agricoltori colpiti da eventi meteo eccezionali:
il Co.Di.P.A. predispone una riserva finanziaria
di emergenza per i propri Soci
- 14 Andrea Gozzo, Perito del Co.Di.P.A.
Tromba d'aria e gelate, i due eventi eccezionali di questi
ultimi dodici mesi
- 16 L'importanza di Co.Di.P.A. nella gestione
dell'iter contributivo
- 18 Massima attenzione per la tutela
dei dati personali dei Soci
- 19 Com'è cambiata la comunicazione ai tempi del Covid
- 20 Aziende colpite dalla pandemia: il Co.Di.P.A.
accanto ai Soci in difficoltà
- 21 L'ufficio di Colognola punto di riferimento
fondamentale durante la pandemia
- 22 Formazione e informazione:
il Covid non ha fermato il Consorzio
- 23 L'esperienza e il know how di Co.Di.P.A. a disposizione
del corso nazionale per perito estimatore specializzato
in danni da avversità atmosferiche
- 24 Coordifesa Consorzio nazionale per la gestione del rischio
- 26 Gestifondo Impresa
- 28 PGRA 2021 Novità Campagna 2021
- 30 Startup Innovative: un percorso facilitato
anche per quelle agricole
- 32 Startup in agricoltura: nuove opportunità dalla
coltura idroponica
- 34 Un secolo di tabacco: Priuli Tabacchi Soc Agricola,
tra tradizione e innovazione
- 36 I big dell'aerospazio investono nell'agricoltura di
precisione
- 37 La difesa biologica, uno scudo contro la piralide del mais

Sempre vicini ai Soci, con tutti i nostri servizi

Lontani ma sempre vicini, comunque. Da un anno a questa parte la pandemia ha costretto tutti a fare i conti con parecchie restrizioni, riducendo, se non azzerando, i contatti e mettendo da parte abitudini ormai consolidate, per adottarne rapidamente di nuove che consentissero di proseguire nella quotidianità del lavoro. È successo anche a noi di Co.Di.P.A.: il Covid ci ha spinti a ripensarci, al fine di continuare a garantire la vicinanza ai nostri Soci attraverso tutti i servizi, nonostante la distanza fisica. Crediamo di esserci riusciti, anzi, di averVi offerto anche qualche opportunità in più per tutelare e far crescere le Vostre aziende.

A marzo, con il primo lockdown, ci siamo adeguati alle disposizioni del Governo, chiudendo temporaneamente gli uffici al pubblico e sospendendo, nostro malgrado, tutte le attività, gli incontri e le riunioni al fine di tutelare gli associati, i collaboratori e i dipendenti. Non ci siamo però fermati, ma abbiamo continuato a svolgere il nostro lavoro garantendoVi tutti i servizi e la piena operatività. Con la seconda ondata della pandemia, l'autunno scorso, abbiamo fatto uno sforzo maggiore, assicurando l'apertura al pubblico dell'ufficio territoriale di Colognola ai Colli, nel rispetto di tutte le norme igienico sanitarie.

È stata la strada giusta! La conferma non ci è arrivata solo dalle Vostre parole. Siamo abituati ad avere a che fare con i numeri, che ci testimoniano un andamento positivo e una crescita degli associati nel corso del 2020, anno disgraziato, non solo per il Covid, ma anche per diversi eventi atmosferici con i quali abbiamo dovuto fare i conti. Proprio per sopperire all'emergenza climatica del 2020 e per offrire un servizio in più ai nostri Soci, nello spirito di mutualità che caratterizza il Consorzio, il Cda di Co.Di.P.A. ha deciso di creare una riserva economica a disposizione delle aziende, per supportarle qualora venissero colpite da eventi eccezionali. Il primo intervento, con carattere retroattivo, è stato destinato alle aziende coinvolte dall'evento climatico straordinario dell'agosto scorso.

L'emergenza sanitaria non è però finita. Ci vediamo costretti a sospendere, per tutto il 2021 gli incontri che comporterebbero un assembramento di persone. Continueremo a studiare iniziative e progetti per esserVi sempre più vicini.

Paolo Polo



Paolo Polo
Presidente



Lucio Fedrigo
Direttore

Nel 2021 grandi novità per i nostri Soci

In un anno difficile, drammatico dal punto di vista sanitario ed economico, il Co.Di.P.A. ha raggiunto risultati importanti. E in parte sono il frutto di quanto seminato nel tempo. Nonostante l'emergenza Covid, le nostre aziende non hanno rinunciato ad assicurarsi e a tutelare così il loro reddito: il valore assicurato è rimasto stabile e i Soci hanno deciso quindi di non rinunciare a questo investimento, a dimostrazione che sempre più imprenditori considerano gli eventi atmosferici tra i fattori produttivi dell'azienda. Di questo li ringraziamo, per non aver smesso di riporre la loro fiducia nel Consorzio che anche nel 2020 non si è mai fermato anzi, ha lavorato per garantire sempre più servizi ai Soci.

Ne è un esempio CoorDifesa, il Consorzio Nazionale per la gestione dell'agricultural risk e del quale Co.Di.P.A. è uno dei Soci fondatori. CoorDifesa è un organismo che ha l'obiettivo di garantire una maggiore assistenza alle proprie aziende agricole e una migliore prevenzione e gestione del rischio contro le calamità naturali. Tramite i Consorzi, ad esso associati, è operativo in tutta Italia e in maggior misura nel nord dove si concentrano la maggior parte delle aziende agricole a livello nazionale. Ma l'anno si è aperto anche con un'altra buona notizia: il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha riconosciuto Gestifondo Impresa e i fondi ideati da questo organismo, alla cui nascita ha contribuito il Co.Di.P.A. Ora inizierà una campagna di divulgazione di questi strumenti che rappresentano un vantaggio in più in mano alle aziende, un patrimonio a disposizione nel caso di emergenza.

Infine una novità relativa al piano di gestione dei rischi in agricoltura: dal 2021 sarà adottato lo standard value come metodo di calcolo del valore assicurato ammesso a contributo pubblico. Questo permetterà un alleggerimento degli adempimenti burocratici, una semplificazione del Pai e una facilitazione delle procedure di controllo delle pratiche che hanno spesso comportato negli anni passati rallentamenti nell'erogazione del contributo pubblico.

Vorrei inoltre informare tutti i Soci che stiamo lavorando nell'ottica di migliorare quanto più possibile il sistema gestione del rischio in agricoltura, proponendo nuovi prodotti assicurativi più innovativi, e che stiamo dedicando particolare attenzione alla gestione della contribuzione pubblica che ricopre una parte importante del sistema assicurativo.

Lucio Fedrigo

Guardare oltre la crisi. Con pragmatismo e coraggio

“

È necessario uscire dalla logica del “proprio orticello” e imparare la condivisione, quella che può portare alla crescita del business.

È un tema che può essere applicato su più fronti: dalle assicurazioni all'acquisto delle materie prime.

Pragmatici e lungimiranti.

E aperti alle relazioni umane. Solo così potremo tenere il timone della nave traghettando le nostre aziende fuori da questa crisi: ciò che conta è non avere la testa occupata solo da quanto sta succedendo, perché è fondamentale impegnarci a immaginare come sarà il dopo.

E sarà necessariamente diverso dal mondo pre-Covid. Ce lo insegnano la storia ma anche l'economia: ogni crisi dà vita a qualcosa di nuovo e, come timonieri delle nostre imprese, dobbiamo prepararci per essere vincenti in questo “dopo”.

Che non sarà facile. Dobbiamo ancora uscire da una crisi provocata da una pandemia che ha colpito anche le imprese agricole, soprattutto quelle che immettono i loro prodotti direttamente sul mercato mentre le difficoltà sono state fortunatamente inferiori per le aziende che producono delegando ad altre realtà, quali la Gdo, la distribuzione.

Tuttavia il Covid è stata una doccia fredda per tutti: nessuno se lo aspettava. E tutti stiamo cercando di reagire.

Da cosa partire? Io dico dalle relazioni umane. Sia quelle all'inter-



no delle aziende che tra imprese diverse.

È necessario uscire dalla logica del “proprio orticello” e imparare la condivisione, quella che può portare alla crescita del business.

È un tema che può essere applicato su più fronti: dalle assicurazioni all'acquisto delle materie prime, perché la condivisione in questi casi permette l'ottimizzazione delle spese.

Ma parlo anche di condivisione di big data, quelli relativi ai fattori climatici ma anche all'andamento dei mercati, e che consentono scelte aziendali più strategiche. Le relazioni umane sono pure quelle con i clienti: i consumatori hanno sempre il desiderio di conoscere ciò che mangiano, perciò tra le mille attività dell'impresa è necessario pensare anche a questa.

Ciò che conta è non aspettare alla finestra che la tempesta finisca. Anche perché, finita l'emergenza, ci troveremo ad affrontare criticità che il nostro settore si porta appresso da tempo.

E che vanno risolte per garantire una continua crescita dell'agricoltura e delle imprese che ne fanno parte.

Una fra tutti, che preme molto a noi Giovani di Confagricoltura, è quella del ricambio generazionale.

Noi preferiamo parlare di “patto generazionale”, cioè di un nuovo paradigma per l'impresa che deve trasformarsi secondo quanto impongono i nostri tempi e il mercato.

È quindi necessario pensare a una integrazione tra generazioni, con giovani che amministrano le aziende accompagnati per un tratto di strada dall'esperienza dei padri e dei nonni.

Una strategia che permetterebbe di frenare un feno-

meno che stiamo rilevando in tutto il Paese, anche a Verona: l'elevato tasso mortalità imprese agricole. Osservando i dati del Centro Studi di Unioncamere, solo un'azienda su dieci sopravvive alla terza generazione, mentre la percentuale di imprese che supera il primo passaggio generazionale varia tra il 25 e il 31%.

C'è poi un altro dato che deve far riflettere, e ci arriva dalla Camera di Commercio di Verona: le imprese agricole under 35 sono diminuite in due anni del 6,5%, cioè sono passate dalle 814 del 2018 alle 799 del 2020. La responsabilità va sicuramente attribuita anche ai Governi che negli ultimi anni si sono succeduti e che non hanno adottato politiche lungimiranti, preferendo misure spot a piani strutturati.

È necessario invece promuovere un'agricoltura capace di guardare al futuro e che grazie alla redditività sia economicamente sostenibile negli anni.

Serve anche ridurre la burocrazia, nemica di ogni attività imprenditoriale, in qualsiasi settore, e promuovere comunicazione e formazione perché solo così ci può essere consapevolezza.

Piergiorgio Ferrarese
Presidente dei Giovani
di Confagricoltura Veneto

L'Anga, l'Associazione Nazionale dei Giovani Imprenditori Agricoli, è parte integrante della Confagricoltura. Ha una propria autonomia strutturale e di bilancio.

La sua azione politico-sindacale, negli ultimi anni, ha avuto l'obiettivo di migliorare tutte quelle condizioni che permettono la permanenza e l'inserimento di forze imprenditoriali giovanili in agricoltura, mediante un'azione di lobby in tutto il territorio nazionale.

La tematica del ricambio generazionale, che fa da filo conduttore nei rapporti con il mondo politico e le altre associazioni giovanili si realizza attraverso continue iniziative volte a favorire l'imprenditoria giovanile in modo concreto.

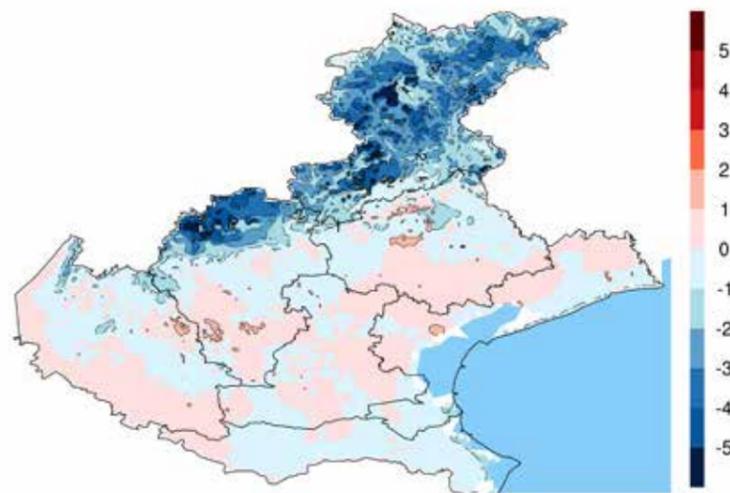
Altrettanto fondamentali sono gli obiettivi nell'ambito della Formazione dei giovani, intesi sia come futuri dirigenti sindacali, sia come imprenditori che entrano nel mondo del lavoro in una fase di profonda crisi economica. Non meno importanti la serie di attività e di progetti legati alla Comunicazione, finalizzati alla tutela degli agricoltori e dei consumatori, alla diffusione di informazioni e alla maturazione collettiva di una nuova consapevolezza di agricoltura e alimentazione che guardano alla sostenibilità, all'ambiente e alla tutela delle biodiversità.

Le anomalie climatiche del 2021

Radarmeteo s.r.l., azienda certificata ISO 9001:2015, fornisce servizi meteorologici professionali nel settore assicurativo, della gestione del rischio, dell'agricoltura di precisione. Si tratta di mondi complessi, nei quali il segmento di informazione meteorologica viene incardinato nei processi decisionali aziendali, e deve quindi essere connotato da alcune caratteristiche fondamentali quali l'affidabilità, l'ufficialità, la continuità, la tempestività, l'accuratezza, la rappresentatività.

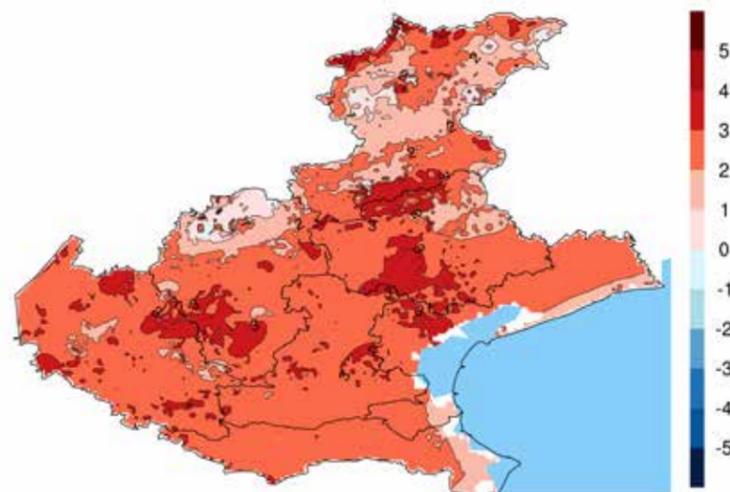
Radarmeteo supporta il mondo dei Consorzi di Difesa con servizi specifici: fornitura di report sulle avversità, applicazioni di visualizzazione dei dati meteo, servizi previsionali per le aziende associate. Tramite il brand Hypermeteo la società si è specializzata nella fornitura di dati meteorologici spazializzati su griglie ad alta risoluzione (fino a 1km) e nella ricostruzione di dataset climatici storici tramite la metodologia della rianalisi.

Gennaio 2021 > Anomalie temperature (°C) gennaio 2021



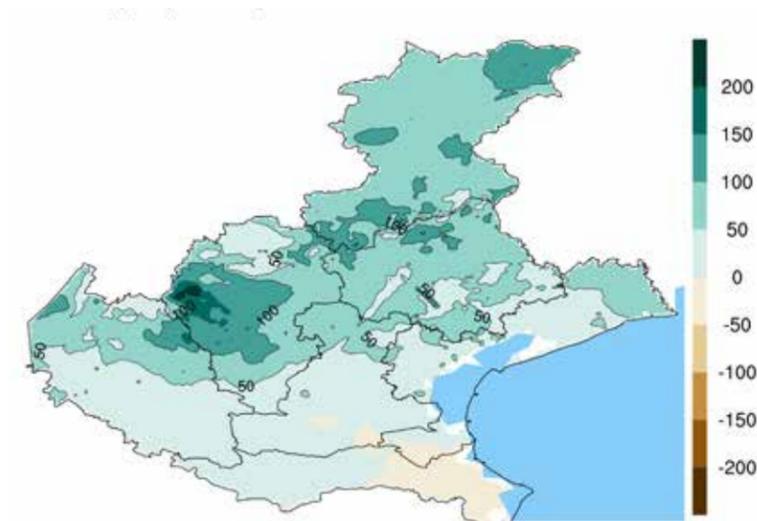
Anomalie di temperatura (confronto con la norma 1990-2019): il mese di gennaio 2021 è stato caratterizzato da temperature generalmente nella norma in pianura, inferiori alla media in montagna.

Febbraio 2021 > Anomalie temperature (°C) febbraio 2021



Anomalie di temperatura (confronto con la norma 1990-2019): il mese di febbraio 2021 è stato caratterizzato da temperature molto superiori alla media, con anomalie dell'ordine dei +2/+3°C.

Gennaio 2021 > Anomalie precipitazioni (°C) gennaio 2021



Anomalie di precipitazione (confronto con la norma 1990-2019): il mese di gennaio 2021 è stato caratterizzato da precipitazioni superiori alla norma, in particolare lungo le alte pianure con anomalie dell'ordine dei +50/+100 mm

Febbraio 2021 > Anomalie precipitazioni (°C) febbraio 2021



Anomalie di precipitazione (confronto con la norma 1990-2019): il mese di febbraio 2021 non ha visto anomalie significative. Precipitazioni leggermente inferiori alla media su tutta la pianura.

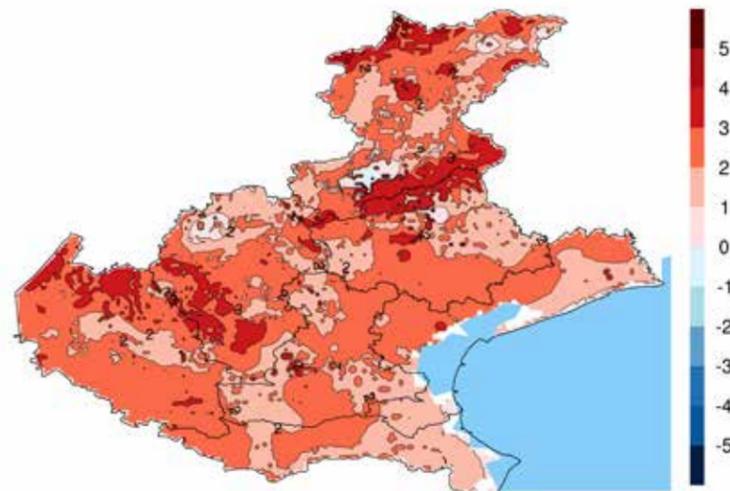
Analizzando le temperature dei primi due mesi dell'anno 2021, si notano scostamenti importanti soprattutto a febbraio, infatti nella settimana centrale del mese si registra una perturbazione di origine artica con temperature molto sotto la media per il periodo e un calo termico di 10°C. La fine del mese di febbraio registra una matrice afro-me-

diterranea favorendo un rialzo significativo del clima con temperature ben superiori alla norma. Analizzando le precipitazioni dei primi due mesi dell'anno 2021, nel mese di gennaio si sono registrate precipitazioni abbondanti con un numero di 19 giorni di piovosità, gennaio 2021 viene classificato tra i più piovosi.

Le anomalie climatiche del 2020 per ogni stagione

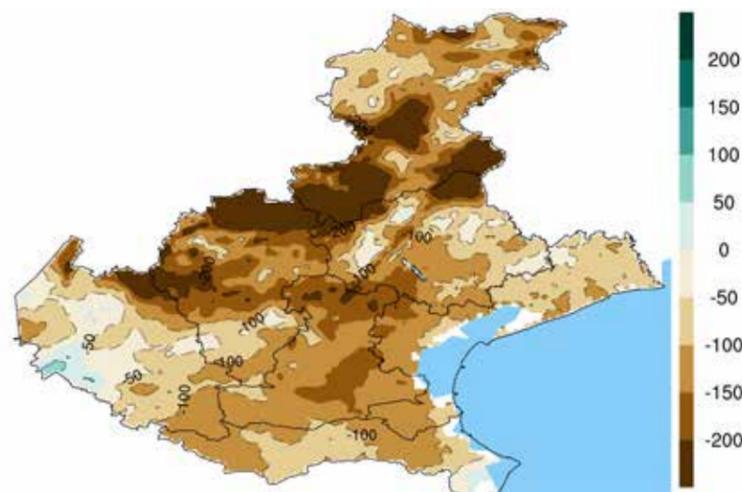
Nel complesso il clima del 2020 conferma il tendenziale aumento delle temperature, anche se i valori sono leggermente inferiori rispetto al 2019 e 2018. I valori termici si sono mantenuti quasi sempre superiori alle medie di riferimento, nonostante qualche breve periodo più freddo del normale ad inizio giugno e nella prima parte di ottobre.

Inverno 2019/2020 > Anomalie di temperatura (confronto con la norma 1990-2019)



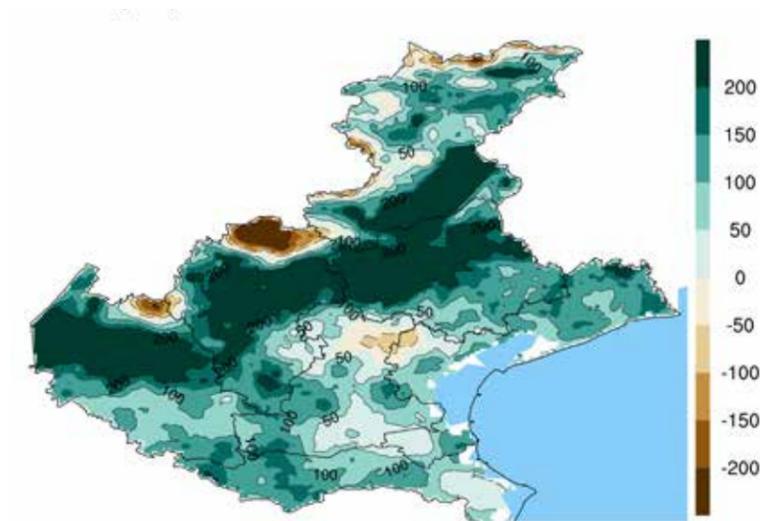
L'inverno 2019-2020 è stato caratterizzato da temperature costantemente superiori alla media in tutti i 3 i mesi della stagione (dicembre-gennaio e febbraio). L'anomalia complessiva stagionale risulta superiore ai +2°C su gran parte del territorio regionale.

Primavera 2020 > Anomalie di precipitazione (confronto con la norma 1990-2019)



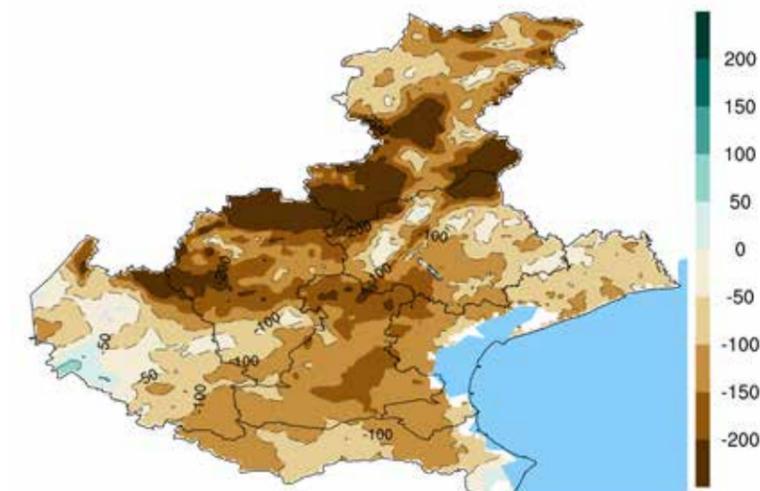
La stagione primaverile è stata caratterizzata da una generale scarsità di precipitazioni con anomalie dell'ordine dei -100 mm su gran parte della pianura. Il mese più siccitoso è stato aprile.

Estate 2020 Anomalie di precipitazione (confronto con la norma 1990-2019)



L'estate 2020 è risultata particolarmente piovosa in particolare lungo le pedemontane ove si superano i +200 mm di anomalia mentre, sulle zone di pianura, il surplus precipitativo si è attestato tra i +50 e i +100 mm. I mesi più piovosi sono risultati giugno e agosto.

Autunno 2020 Anomalie di precipitazione (confronto con la norma 1990-2019)



Analogamente alla primavera, anche l'autunno è stato caratterizzato da una particolare scarsità di precipitazioni con anomalie dell'ordine dei -100 mm su gran parte della pianura. Novembre è stato il mese più anomalo del trimestre con precipitazioni pressoché nulle in un mese che di norma è molto piovoso

Le precipitazioni complessive hanno registrato valori mediamente poco superiori alla norma, ma con differenze importanti su tutto il territorio. Sulle zone montane e pedemontane si è registrato un

surplus pluviometrico con precipitazioni considerevoli mentre in pianura, gli apporti sono risultati nettamente inferiori fino a un deficit del 10-30%.

6 giugno: dieci minuti di ghiaccio devastano la Valpolicella

“

La gradinata del 23 agosto abbattutasi sulla Valpolicella, ha colpito solo il 4% della superficie vitata: la vendemmia non è stata compromessa

Un anno complesso, e non solo per il Covid. Un anno da dimenticare per alcune aziende della provincia veronese che, nel giugno scorso, hanno dovuto fare i conti con una violenta grandinata che ha danneggiato diverse colture e i vigneti in particolare.

Era il 6 giugno e ad essere colpite erano state soprattutto le zone del vino: i danni più forti si erano registrati nella bassa Valpolicella, cioè la zona classica, che va da Pedemonte a San Pietro Incariano. Dieci minuti di ghiaccio puro avevano colpito tralci, foglie e grappoli, con danni mediamente superiori al 50 per cento. Nell'area di Fumane la grandine aveva colpito duro, anche se meno rispetto ad altre aree: qui si erano registrati danni sul 30% dei vigneti, mentre nelle zone di Cengia e Pedemonte alcuni produttori si sono trovati i tralci rasati, con conseguenze non solo per la produzione di uva di quell'annata, andata completamente persa, ma col rischio di vedersi compromessa pure quella del prossimo anno.

Un anno da dimenticare il 2020 per i produttori di vino, con la pandemia che ha danneggiato fortemente coloro che lavoravano principalmente con il settore Horeca e che hanno dovuto reinventare la distribuzione. Come se ciò non bastasse il settore si è trovato poi a fare i conti con una grandinata che, in molte aziende, ha provocato la perdita di una parte consistente della produzione.

Ma non era stato questo l'unico comparto danneggiato. Erano stati riferiti danni anche sulle varietà di pesche in raccolta in quelle settimane, cioè le nettarine precoci, nella zona alta di Pescantina: molti frutti erano caduti a terra, altri risultavano visibilmente segnati e quindi non più vendibili. In Valdadige danni da vento, anche se meno gravi.

Anche nel Trevigiano i danni causati dal maltempo di quel giorno sono stati ingenti: Godega di Sant'Urbano, Codognè, Orsago e Maserada erano stati i comuni più colpiti, con distruzione totale dei vitigni e con danni consistenti anche alle colture di soia e mais. Meno pesante il bilancio nel Vicentino (Brendola) e nel Padovano (Abano, Montegrotto, Mandria).

Agricoltori colpiti da eventi meteo eccezionali: il Co.Di.P.A. predispone una riserva finanziaria di emergenza per i propri Soci

“

Creato un accantonamento di bilancio: il primo intervento avrà carattere retroattivo, destinato alle imprese coinvolte dalla tromba d'aria dell'agosto scorso

Una riserva economica a disposizione delle aziende per supportarle quando vengono colpite da eventi eccezionali. Un accantonamento solidale, al quale contribuiscono tutti i soci del Co.Di.P.A., il cui cda ha approvato nei giorni scorsi questa iniziativa, nata per dare un ulteriore aiuto concreto alle imprese agricole che si trovano a fare i conti con avvenimenti improvvisi ed imprevisti.

È il caso della tromba d'aria che il 29 agosto scorso si era abbattuta nell'Est Veronese, devastando interi vitigni e provocando danni a una settantina di aziende socie del Consorzio: sarà il primo intervento, con effetto retroattivo, che vedrà impiegato questo accantonamento eccezionale di bilancio.

“Anziché distribuire denaro a pioggia, che non può bastare a risarcire i danni provocati da eventi eccezionali come quello dell'agosto scorso”, spiega il presidente del Co.Di.P.A. Paolo Polo, “abbiamo optato per un'azione di supporto facendo un accantonamento di bilancio, con una dotazione minima di 30mila euro che potrà durante l'anno crescere ed essere messa a disposizione dei soci”.

Una iniziativa che aiuterà le imprese che si trovano in situazioni di difficoltà e potranno così ridurre le spese trattenendo in cassa più liquidità.

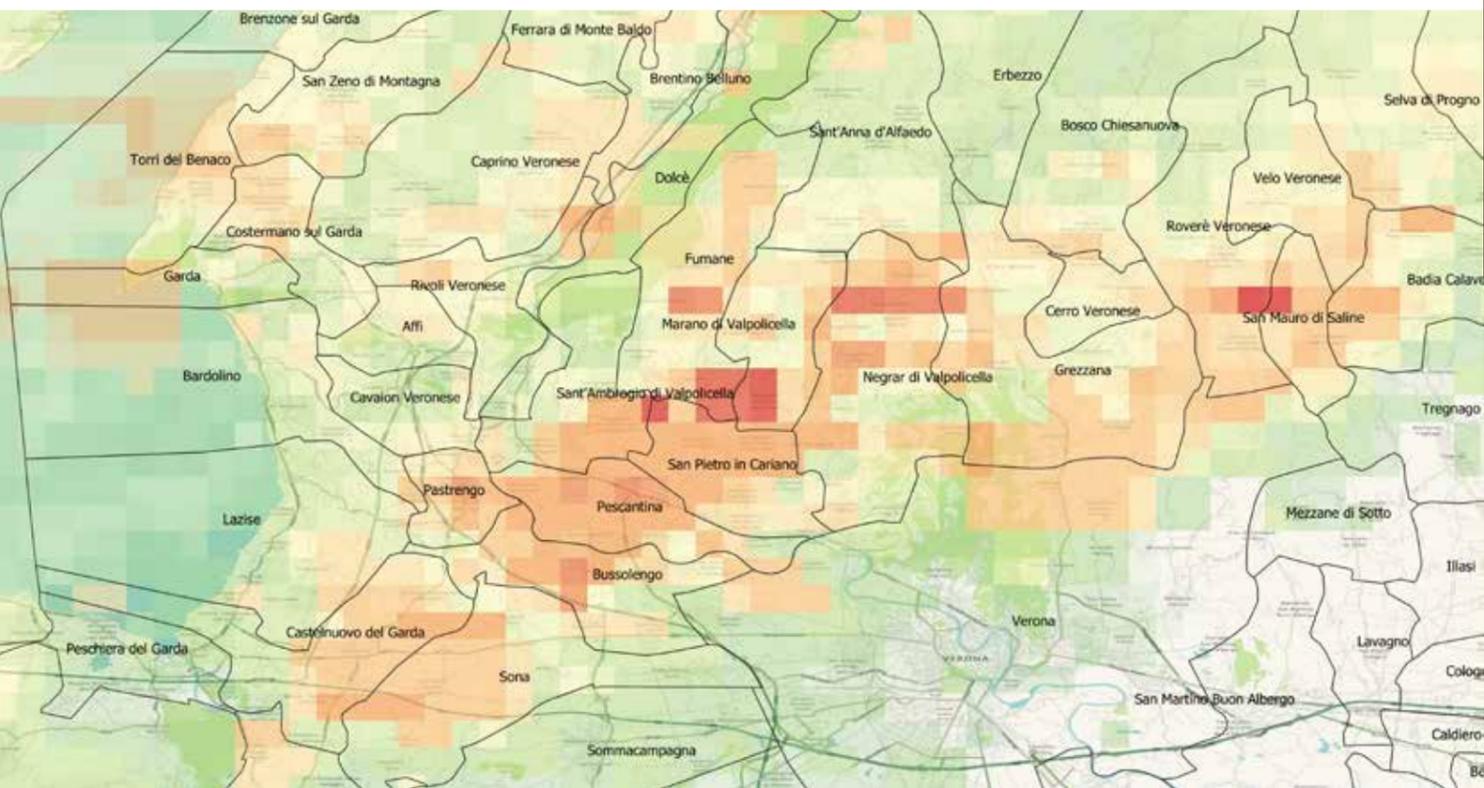
In caso di eventi atmosferici eccezionali, sarà compito del Consiglio di Amministrazione del Consorzio valutare la situazione e l'avvenimento, determinando il tipo di intervento da adottare.

Il primo sostegno eccezionalmente, avrà carattere retroattivo: la tromba d'aria del 29 agosto aveva colpito una settantina di Soci, soprattutto nei Comuni di Montecchia, Soave e Colognola, ma alcuni distribuiti anche a Illasi, Mezzane di Sotto, Lavagno, Roncà, Zevio. “Complessivamente”, spiega il direttore del Codipa Lucio Fedrigo, “gli ettari colpiti erano stati circa ottanta: io stesso, insieme al perito del Consorzio, ero uscito immediatamente e avevo riscontrato ingenti danni perché la tromba d'aria aveva travolto e distrutto interi vigneti.

Fin da subito, abbiamo voluto studiare una soluzione che rappresentasse un supporto concreto e duraturo nel tempo”.

Nella pratica, le aziende associate al Consorzio Co.Di.P.A., che potranno usufruire di questo accantonamento, pagheranno regolarmente il loro premio assicurativo, successivamente il Consorzio, attingendo dal deposito, rimborserà loro la quota associativa, di volta in volta mediante assegno circolare intestato all'Azienda assicurata. Il rimborso delle quote avviene nello specifico per i seguenti anni: 2020-2021-2022-2023-2024.

È importante ricordare che l'adesione non ha comportato il pagamento di alcun onere aggiuntivo per l'Azienda agricola che ha richiesto l'adesione.



Tromba d'aria e gelate, i due eventi eccezionali di questi ultimi dodici mesi

“

Sono eventi che ormai accadono con una certa frequenza: fondamentale tutelarsi

Sono stati due i fenomeni più significativi che, negli ultimi dodici mesi, hanno colpito le aziende agricole veronesi: la tromba d'aria di fine agosto 2020 e le gelate straordinarie che si sono registrate tra la fine di marzo e la metà di aprile 2021. Abbiamo intervistato su questi temi il perito del Co.Di.P.A., dott. Andrea Gozzo.

Partiamo dalla tromba d'aria di fine agosto: lei era andato immediatamente, nei giorni successivi all'evento, nelle aziende dei soci per rilevare i danni. Che situazione aveva trovato?

Quell'evento eccezionale ha interessato soprattutto alcuni Comuni, quali Montecchia di Crosara, Soave e Colognola ai Colli, tuttavia problemi erano stati registrati anche a Lavagno, Illasi e altri territori confinanti. I danni alle produzioni, nella maggior parte dei casi, erano comunque coperti da assicurazione. Non quelli agli impianti produttivi, in molti casi significativi: dal collasso totale delle strutture a danni parziali con rottura di cavi di ancoraggio, fili di ferro e pali, in cemento, ma molti ancora in legno. Da sempre questa zona è vocata alla viticoltura: la manutenzione continua di impianti molto spesso datati talvolta non è sufficiente di fronte a eventi calamitosi del genere. La tromba d'aria in alcuni casi non ha comunque risparmiato impianti di recente realizzazione.

Il Consorzio si è subito dato da fare per supportare i Soci. In che modo?

Dai sopralluoghi sono emersi i danni più disparati. I rilievi erano finalizzati anche a individuare il modo per aiutare queste aziende perché, come ho detto, il prodotto è coperto da assicurazione ma non gli impianti. È accaduto quindi che la maggior parte delle imprese agricole colpite e soprattutto quelle più giovani e virtuose, hanno cercato di far fronte alla situazione intervenendo con il ripristino dei vigneti e nei casi più gravi con il reimpianto, mentre altre, non potendo far fronte ai costi ripristino, hanno posticipato questi interventi o addirittura hanno optato per scelte radicali, come la chiusura. Dopo i rilievi, il Consiglio del Co.Di.P.A. si è riunito deliberando



un intervento straordinario a supporto di quei Soci che dovevano sostenere cifre elevate per ripristinare gli impianti. A quel punto sono iniziati dei nuovi rilievi per verificare azienda per azienda la superficie colpita, l'entità del danno, e dare quindi il via libera al "ristoro".

È stato creato così un accantonamento di bilancio: il primo intervento ha avuto carattere retroattivo, destinato appunto alle imprese coinvolte dalla tromba d'aria dell'agosto scorso. Quale è stata la reazione dei Soci alla notizia?

Me ne sono reso conto dagli ultimi sopralluoghi. Quando i Soci hanno saputo dell'iniziativa straordinaria ne sono stati entusiasti, "tutto questo ci aiuta ad andare avanti", hanno commentato, sottolineando l'importanza di questo contributo. Va detto che tutti gli agricoltori hanno lavorato nei mesi invernali per riportare l'intera area colpita dall'evento al livello utile per la ripartenza, recuperando il territorio con tanti sforzi.

L'altro evento significativo di questi ultimi mesi sono state le gelate dello scorso marzo.

Quali erano le domande che più spesso le venivano rivolte?

A differenza della tromba d'aria, che ha colpito un'area ben delimitata, il gelo primaverile ha interessato molte aree di tutto il Paese, causando anche nella nostra provincia danni differenti a seconda della posizione, del prodotto, della fisiologia della pianta e dello stato di fioritura. In alcuni casi le conseguenze sono state meno gravi, altrove il gelo ha distrutto tutto. Cosa rimarrà, che danno ci sarà, cosa succederà è ancora difficile da dire: una quantificazione precisa si potrà fare solo più avanti. Per ora possiamo fornire delle ipotesi, consapevoli che il risultato finale potrà essere ben diverso dalle previsioni iniziali: ogni pianta reagirà in modo differente e la resa la vedremo solo più avanti.

Nel dettaglio, è ancora presto per calcolare i danni sui vigneti: ora vediamo la situazione della pianta colpita dal gelo ma

solo più avanti si potrà capire quanta uva queste viti saranno in grado di produrre. Diversamente, nel caso di albicocche, susine, pesche e nettarine, specie in piena fioritura, già si riesce a comprendere l'entità del danno, che mediamente è molto elevata. Danni ingenti all'actinidia con le gelate di aprile. Ovviamente un'altra variabile da considerare è quella geografica: è andata peggio nella bassa pianura, in area collinare le conseguenze sono state più contenute o addirittura assenti. Va fatta tuttavia una distinzione tra queste due tipologie di eventi meteorologici, e riguarda la possibilità di assicurarsi. Il gelo e brina, rappresenta un'avversità catastrofica assicurabile con polizza agevolata, riguardante esclusivamente i frutti pendenti, mentre la tromba d'aria è un evento assicurabile solo con polizze strutture che risarciscono i danni agli impianti.

Perché è stata una gelata eccezionale?

Premetto che il gelo è frequente in alcune specifiche aree. In questo caso però l'eccezionalità ha riguardato l'ampiezza dell'area interessata, perché sono state coinvolte anche zone solitamente non soggette. E poi l'anomalia ha riguardato la durata della gelata. Non è stata limitata infatti a poche ore durante una notte ma l'evento si è verificato per più notti e con una durata estesa. E questo chiaramente ha influito molto sulle colture.

Il consiglio che si sente di dare alle aziende agricole?

Il clima sta cambiando ed eventi atmosferici, in grado di modificare anche improvvisamente e drasticamente il reddito di un'azienda agricola, sono sempre più frequenti. In diverse aziende, la tromba d'aria del 29 agosto 2020 e le gelate di marzo e aprile 2021, sono due eventi che in meno di dodici mesi hanno influito pesantemente sul reddito aziendale addirittura di due anni consecutivi. Ormai l'assicurazione delle produzioni agricole è da considerarsi una voce di costo che rientra nell'ordinarietà dell'Impresa agricola. Coprire i rischi derivanti da eventi atmosferici è un'esigenza fondamentale per produrre ed ottenere un reddito.



L'importanza di Co.Di.P.A. nella gestione dell'iter contributivo

“

Questi sono esempi di problemi per i quali possiamo fornire la nostra assistenza. Aderendo al Consorzio, gli agricoltori hanno un supporto in più per la salvaguardia del loro reddito

Ci sono numerose variabili, non sempre riconducibili ad una errata gestione aziendale, che possono influenzare pesantemente e negativamente il reddito delle imprese agricole. Un esempio fra tutti, il verificarsi sempre più frequente di condizioni atmosferiche avverse (come gelate primaverili, vento forte, eccesso di pioggia) dalle quali l'azienda deve tutelarsi.

Essendo aumentati i fattori di rischio non controllabili direttamente dall'agricoltore, e che mettono in seria difficoltà l'economia aziendale, gli strumenti di Gestione del Rischio che sono a disposizione degli agricoltori rimangono un valido mezzo per mitigare le problematiche sopra menzionate.

Dopo questa breve introduzione, ci preme ancora una volta sottolineare l'importanza del Consorzio di Difesa, nel fornire tutta l'assistenza necessaria al fine di permettere alle imprese agricole di ricevere il contributo comunitario a loro dovuto.

Per questo motivo, è compito di Co.Di.P.A., una volta caricati sul proprio gestionale i dati riportati sui certificati assicurativi sottoscritti dagli agricoltori, verificare la presenza o meno di anomalie che possono influire negativamente sulla liquidazione totale o parziale del contributo comunitario.

Qualora ve ne fossero, sarà il Consorzio a intervenire, molto spesso in concerto con eventuali enti coinvolti (ad esempio i Centri di Assistenza Agricola) per risolvere, nel più breve tempo possibile, la problematica.

Riportiamo di seguito qualche esempio delle anomalie, a nostro parere, più ricorrenti che possono bloccare o rallentare l'iter contributivo:

ANOMALIE SU DOMANDE DI SOSTEGNO CS-B09 Iscrizione al Registro delle imprese

In caso si verifichi questa anomalia, il Co.Di.P.A. contatterà il Centro di Assistenza Agricola per avviare l'iter di risoluzione. Molto spesso è un'anomalia "non reale" dovuta ad un mancato aggiornamento dei dati del Registro Imprese e, il più delle volte, l'azienda risulta essere regolarmente iscritta in Camera di Commercio.

Il Centro di Assistenza Agricola avrà indicazione dell'iter da seguire per risolvere l'anomalia CS-B09 "Iscrizione al Registro Imprese".

Dovrà cioè "verificare la presenza, nell'ambito dell'Anagrafica del Fascicolo - sezione Identificativi - dati certificati, delle informazioni relative all'iscrizione al registro impresa ovvero Repertorio Economico Amministrativo (REA) ovvero iscrizione alla Camera di Commercio, alla data di riferimento del controllo".

Il Centro di Assistenza Agricola dovrà poi selezionare il tasto "Aggiorna da Camera di Commercio" (è possibile aggiornare i dati del soggetto tramite collegamento alla base dati della Camera di Commercio")

Una volta effettuata questa procedura, affinché l'anomalia non sia più visibile, bisognerà attendere l'elaborazione dell'istruttoria successiva.

CS-I23 Circolarizzazione dei dati di polizza con quanto trasmesso dalle Direzioni delle Compagnie Assicuratrici

In caso si verifichi tale anomalia, il Co.Di.P.A. dovrà, necessariamente, contattare la Direzione della Compagnia di Assicurazione e verificare che i dati trasmessi in Sian da parte da quest'ultima coincidano con i dati trasmessi al Sian dal Consorzio.

In caso i dati non coincidano, andrà verificato chi dei due (Compagnia o Co.Di.P.A.) ha trasmesso il dato non corretto.

Se il dato errato è stato inviato dalla Compagnia di Assicurazione, la Direzione dovrà provvedere ad effettuare un aggiornamento dei dati trasmettendo quelli esatti.

Se il dato errato è stato inviato dal Co.Di.P.A., il Consorzio dovrà procedere nel seguente modo:

- > contattare il C.A.A. chiedendo la sospensione della Domanda di Sostegno
- > cancellare il certificato con i dati errati
- > ritrasmettere il certificato con i dati corretti e la rispettiva quietanza di pagamento accertandosi che l'esito di trasmissione risulti positivo
- > ricontattare il C.A.A. per chiedere che rilasci nuovamente la Domanda di Sostegno

Una volta effettuata tale procedura da parte del C.A.A.,

lo "spegnimento" vero e proprio dell'anomalia, e quindi, affinché tale anomalia non sia più visibile, bisognerà attendere l'elaborazione dell'istruttoria successiva.

ANOMALIE SU DOMANDE DI PAGAMENTO CP-A01 Essere titolari di 'Fascicolo Aziendale'

Anche in questo caso il Consorzio contatterà il Centro di Assistenza Agricola per verificare che l'azienda associata sia titolare di Fascicolo Aziendale.

Se lo possiede ma non è visibile a causa di un errore della procedura informatica di scarico dei dati aziendali nel sistema di Gestione del Rischio, sarà sufficiente che il Consorzio o il Centro di Assistenza Agricola segnali la problematica agli enti competenti, che procederanno ad effettuare un nuovo scarico dei dati e l'anomalia verrà, così, risolta.

Nel caso invece che l'azienda non abbia il Fascicolo Aziendale, l'anomalia non sarà sanabile e il socio non potrà beneficiare del contributo comunitario in quanto "essere titolare di Fascicolo Aziendale" è un requisito fondamentale per poter beneficiare del contributo pubblico.

CP-G10 Verifica della correttezza e della validità dei riferimenti bancari

Il più delle volte il problema si verifica in quanto l'azienda agricola cambia banca o apre un nuovo conto corrente senza comunicare tale variazione al Centro di Assistenza Agricola.

In caso si verifichi tale anomalia, il Co.Di.P.A. dovrà, su autorizzazione del socio, contattare il Centro di Assistenza Agricola per verificare i dati bancari registrati sul sistema.

Il Consorzio, sempre su richiesta del socio, può comunicare le nuove coordinate bancarie da utilizzare per la liquidazione del contributo dovuto all'azienda.

Maria Grazia Porcu
Responsabile attività amministrative e gestionali



Massima attenzione per la tutela dei dati personali dei Soci

“

Stiamo archiviando in digitale polizze assicurative e documenti, per conservarli e proteggerli nel tempo

Per garantire ai nostri Associati tutti i servizi messi a disposizione dal Consorzio, è indispensabile raccogliere e custodire una serie di dati privati e sensibili. Inizialmente i nostri archivi erano solo cartacei. Poi, nel tempo, molti di questi sono passati al formato digitale.

Ci sono però alcuni documenti, come i certificati assicurativi e le autocertificazioni, che ad oggi devono restare in versione cartacea in quanto è necessario la firma originale sia del Consorzio che del Socio (in alternativa, la firma elettronica avanzata/grafometrica). Tuttora, quindi, riempiamo annualmente numerosi faldoni che, alla fine della Campagna Assicurativa, archiviamo e conserviamo per circa dieci anni. Vista la considerevole erogazione di contributi pubblici che interessa il nostro settore, spesso questa documentazione è oggetto di verifica da parte degli Enti Pagatori. I controlli possono avvenire anche a distanza di diversi anni dalla sottoscrizione dei contratti e, solitamente, sono urgenti. È quindi molto importante non farsi trovare impreparati. Ogni dato anagrafico, assicurativo e bancario riferito ai nostri Soci viene custodito in totale sicurezza all'interno del gestionale, ed è possibile accedervi attraverso l'inserimento di nome utente e password. Inoltre, per poter verificare al meglio vari aspetti legati alle Aziende Agricole associate, abbiamo la possibilità di operare come Consorzio all'interno dei portali di alcuni Enti con cui collaboriamo. Tra questi, i più utilizzati sono quello di AVEPA, l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, che ci permette principalmente di consultare e scaricare fascicoli aziendali e schedari vitivinicoli, e il portale SIAN, cioè il Sistema Informativo Agricolo Nazionale, utilizzato per verificare la situazione contributiva degli Associati. Ogni operatore utilizza le proprie personali credenziali di accesso. Per aumentare il livello di sicurezza, questi siti richiedono il cambio periodico delle password, ogni 30-60 giorni circa. Nonostante la grandezza e l'importanza dei dati di cui disponiamo, il Consorzio garantisce il massimo rispetto della privacy di ogni Azienda Agricola. Le informazioni riservate vengono comunicate solo ai diretti interessati o previo consenso ricevuto dal Socio. Ci teniamo molto a salvaguardare questo aspetto affinché l'incremento del livello di tecnologia vada di pari passo con la tutela dei dati.

Carolina Fierro
Responsabile gestione informatica

Com'è cambiata la comunicazione ai tempi del Covid

“

In Italia sono quasi 50 milioni le persone online ogni giorno e sono presenti oltre 80 milioni di smartphone per una popolazione residente di 60 milioni. Passiamo sul web in media 6 ore e 43 minuti al giorno, di cui circa il 2,24 sono le ore trascorse sui social media.

L'emergenza Covid ha imposto un cambiamento non solo nelle abitudini e negli stili di vita, ma anche nelle strategie aziendali e quindi nella campagna di comunicazione. Quella che il Co.Di.P.A. aveva previsto per il 2020 era caratterizzata da un programma ricco di incontri e novità da comunicare. Ma la pandemia ha cambiato la routine di ciascuno e la comunicazione digitale è diventata l'unico modo per rimanere in contatto con gli altri.

Consapevoli che ad oggi le aziende, grandi o piccole che siano, devono essere presenti sul web, Co.Di.P.A. ha modificato e spostato il proprio modo di comunicare online. L'industria dei social network è in piena espansione come mai prima d'ora ed è giusto sfruttare al meglio tutte le opportunità comunicative aumentando la visibilità del Consorzio ed accrescere così la relazione con i propri soci. Utilizzare professionalmente i social network e inserirli correttamente in una strategia di comunicazione e marketing richiede tempo, costanza ed analisi dei dati. La gestione aziendale della pagina Facebook permette di avere un'analisi completa riguardante i post pubblicati e riusciamo ad apprendere il numero di persone raggiunte con la pubblicazione di un post verificando le interazioni che vengono effettuate su di esso. Nel 2020 il post più guardato e che ha raggiunto circa 600 interazioni è stato quello della vendemmia. Per accompagnare una buona presenza online è bene avere una coerente presenza offline che completi e rafforzi l'immagine dell'Ente. Considerando l'impossibilità di effettuare a breve riunioni e incontri, per questo 2021 Co.Di.P.A. ha pensato di creare una propria brochure per rendere così tangibili i propri servizi. A differenza dei canali web e multimediali, l'aspetto vantaggioso del flyer è rappresentato dalla possibilità di avere accesso diretto a quelle informazioni che periodicamente l'Ente ritiene importanti per il proprio Socio, rendendole consultabili in ogni momento, al bisogno. Attraverso il flyer, spedito a casa, vogliamo offrire una selezione delle novità del nostro settore agricolo, della campagna assicurativa 2021 e dei servizi che il Consorzio sta svolgendo spiegando il tutto nel modo più schematico e semplice. La prima brochure staccabile e consultabile è inserita all'interno di questo magazine. Per noi questa nuova fase, post pandemica, è una sfida che ci spinge a trovare nuove soluzioni di comunicazione: un percorso nel quale i Soci sono parte attiva del progetto.

Claudia Bricolo
Responsabile comunicazione



Aziende colpite dalla pandemia: il Co.Di.P.A. accanto ai Soci in difficoltà

“

Consapevoli dello sforzo richiesto ai Soci, il buon andamento degli incassici ha permesso di concedere alle aziende in difficoltà la nostra massima disponibilità a valutare e accordare loro un piano di pagamento personalizzato

Durante l'emergenza sanitaria le attività del settore agroalimentare sono state tra quelle definite "essenziali" e, pertanto, non sono state colpite dalle misure restrittive. Non direttamente, almeno: il comparto ha comunque dovuto fare i conti con alcune limitazioni, che hanno riguardato molti canali di distribuzioni e che ne hanno rallentato operatività e business.

Considerate le difficoltà operative ed economiche in cui versavano le aziende, il Governo ha previsto con vari decreti legge misure di sostegno ed interventi a garanzia della liquidità delle imprese agricole. Il Consorzio, da parte sua, è riuscito a tenere la posizione senza fermarsi e, dal punto di vista della riscossione dei premi assicurativi, già anticipati dall'Ente alle Compagnie Assicuratrici, ha garantito un servizio sempre attento alle esigenze dei propri Soci. Come ogni anno, nel mese di luglio, ha richiesto ai Soci il pagamento del saldo del premio assicurativo 2019. Grazie anche all'erogazione dei contributi Agea, che hanno raggiunto ormai una certa regolarità, la maggior parte delle aziende ha rispettato questa scadenza. Per quanto il settore agricolo abbia comunque mantenuto durante la pandemia una parziale operatività: sono rari i casi in cui le imprese non abbiano incontrato problemi di liquidità, dal momento che molti agricoltori si sono visti slittare gli incassi dei loro prodotti commercializzati. Pertanto, al Consorzio sono arrivate diverse richieste giustificate di posticipo o di dilazione del premio assicurativo che, dopo essere state esaminate, sono state concesse ai nostri Associati. Successivamente, a seguito della circolare del Ministero delle Politiche agricole numero 9174594 del 20 settembre 2020, nella quale venivano specificate le tempistiche che Consorzi, Caa e Compagnie Assicuratrici dovevano rispettare per permettere ad Agea di avviare entro l'anno l'erogazione dei contributi alle Aziende Agricole, il Consorzio ha dovuto anticipare, anche se di poco rispetto agli anni scorsi, la richiesta ai propri Soci del pagamento del premio assicurativo 2020 dando la possibilità di scegliere, come per gli anni passati, se pagare in rata unica a novembre oppure in due rate, a novembre e luglio. Con la speranza che le turbolenze del 2020 restino solo un brutto ricordo, rimaniamo sempre a fianco dei nostri Soci ai quali chiediamo di non esitare a contattarci: forniremo loro una risposta efficace a ogni esigenza.

Annamaria Tebaldi
Responsabile gestione crediti

L'ufficio di Colognola, punto di riferimento fondamentale durante la pandemia

“

L'ufficio periferico è rimasto sempre aperto e continua ad esserlo: qui i Soci hanno un referente col quale rapportarsi di persona

Un presidio del Co.Di.P.A. che, nonostante l'emergenza sanitaria, ha continuato a rappresentare un punto di riferimento per tutti i soci. L'ufficio periferico del Consorzio, inaugurato alla fine del 2019 a Colognola ai Colli, in via Colomba 60, si è rivelato strategico in questi mesi di pandemia, dove gli incontri e gli appuntamenti fisici hanno subito necessariamente un rallentamento: l'ufficio invece è sempre rimasto aperto, a disposizione di tutti i Soci che hanno così potuto contare su un luogo al quale rivolgersi, in alternativa alla sede centrale di Stradone Porta Palio. Un punto di riferimento per l'intero l'Est Veronese che ha contribuito a dispensare informazioni, suggerimenti, risolvere questioni ed essere quindi di supporto ai soci. La risposta è stata importante, viste le numerose persone che si sono rivolte all'ufficio: segno che il Consorzio ha colpito nel segno nel garantire questo servizio, anche in un periodo così complesso.

Le principali richieste:

- > A ottobre è stata data ai Soci l'opportunità di scegliere la modalità di pagamento del premio assicurativo per il 2020, se in rata unica o in due rate. Se la scelta fosse stata diversa rispetto all'anno precedente era necessario compilare un modulo che, in molti, hanno preferito portare di persona all'ufficio di Colognola anziché inviarlo tramite e-mail.
- > Sono stati forniti chiarimenti ai Soci che si sono informati per avere delucidazioni sulla scadenza della prima rata, fissata per il 5 novembre e per chiedere, là dove vi era necessità, la possibilità di prorogare il termine.
- > A dicembre una circolare ha comunicato che entro l'anno sarebbe stata erogata al Socio una percentuale del 30% del contributo, rispetto al 70% massimo spettante. Molti si sono rivolti all'ufficio per chiedere chiarimenti, scoprendo dal Consorzio che la seconda parte del contributo verrà erogata nel corso del 2021 dopo l'uscita dei decreti di pagamento.
- > Numerose le richieste sui risarcimenti, cioè della liquidazione che spetta al socio che ha subito danni al raccolto durante la Campagna Assicurativa 2020. Ad occuparsene è la Compagnia di assicurazione con la quale il Socio ha sottoscritto il certificato assicurativo: il Consorzio nel dicembre scorso ha inviato una comunicazione ai Soci segnalando loro l'importo che avrebbero ricevuto di risarcimento danni. In molti hanno comunque preferito rivolgersi all'ufficio di Colognola per chiedere delucidazioni sull'importo e sul calcolo del risarcimento.

Dal 1973, proteggiamo
il frutto delle nostre terre.



Formazione e informazione: Il Covid non ha fermato il Consorzio

“

Formare e informare: obiettivi raggiunti dal Co.Di.P.A. grazie a numerosi webinar e videoconferenze organizzate nel 2020 e in programma anche nel 2021

Il Co.Di.P.A., vista la sua esperienza nel settore agricolo, è stato e continua a essere ricercato da diversi enti, istituzioni, aziende, per dare testimonianze su diverse tematiche, indicazioni, per fare formazione e informazione.

Nei mesi scorsi il Direttore Lucio Fedrigo è intervenuto alla seconda edizione del corso “La sostenibilità del vino” organizzato da Cuoa Business School, la scuola nata per la formazione della classe dirigente al servizio dello sviluppo del sistema imprenditoriale.

Ad ascoltare la lezione tenuta dal Direttore insieme a Diego Beggali, professore ordinario di Economia ed estimo rurale, è stata una platea di laureati in enologia e professionisti esperti del settore vitivinicolo.

Il Co.Di.P.A., durante il 2020 ha preso attivamente parte anche a una serie di tavole rotonde tematiche, volute dal Ministero e organizzate con Ismea, necessariamente su una piattaforma web viste le limitazioni imposte dal Covid, e volte a migliorare l'attivazione dei Fondi di mutualità su alcune filiere ritenute strategiche.

Tra gli obiettivi, quello di raccogliere i fabbisogni dei potenziali beneficiari e il partenariato economico e sociale nella promozione dell'uso degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura, anche ai fini dell'elaborazione del Piano nazionale di gestione dei rischi 2021 nonché per orientare la strategia nazionale della PAC post-2020.

I tavoli hanno appunto riguardato diverse filiere: biologico, latte ovo-caprino, quella delle arance, delle pere, dell'uva da vino, del frumento duro, del latte bovino, olio d'oliva, pere nettarine, del pomodoro e del riso. Sono stati poi organizzati due workshop, il primo sui fondi di mutualità e sugli strumenti di stabilizzazione del reddito, l'altro sulle Polizze parametriche in agricoltura.



28 maggio 2020

Tavola rotonda sulla gestione del rischio nella Filiera Pere

PROGRAMMA

- 09:45 Registrazione su piattaforma web
- 10:00 Intervento AdG PSRN 2014/2020 per saluti e introduzione lavori
- 10:15 SESSIONE 1
 - key numbers e stima degli impatti del COVID-19;
 - mappe dei rischi meteo-climatici e tassi di sinistralità;
- 10:45 Primo giro di tavolo stimolato dal commento iniziale dell'animatore (focus rischi catastrofali COVID-19)
- 11:15 SESSIONE 2
 - impatti dello standard value (SV) sulla filiera interessata;
 - miglioramento degli attuali strumenti assicurativi (polizze innovative)
- 11:45 Secondo giro di tavolo stimolato dal commento iniziale dell'animatore (focus eventuali criticità SV, efficacia polizze innovative)
- 12:15 SESSIONE 3
 - quali prospettive per i Fondi di mutualizzazione (pattumiere 17.2 e 17.3)?
- 12:45 Terzo giro di tavolo stimolato dal commento iniziale dell'animatore
- 13:15 Chiusura lavori

Interventi programmati per ogni sessione

Gianni Amidei (Presidente O.J. Pera)
Luca Granato (NewCo PER.A.)
Rappresentante Apoltrul Italia (da individuare)

Rappresentante Consorzio Conselve Italia (da individuare)
Gianluigi Zucchi (Condifesa Bo-Fe)
Andrea Berli (Asnacodi)
Lucio Fedrigo (Coardifesa)
Francesco Girotti (Assicurazioni Generali)

L'esperienza e il know how di Co.Di.P.A. a disposizione del corso nazionale per perito estimatore specializzato in danni da avversità atmosferiche

Molto attivo nell'ambito della formazione, il Co.Di.P.A. viene coinvolto tutti gli anni nel Corso per perito estimatore specializzato in danni da avversità atmosferiche, promosso dal Ministero in collaborazione con il Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati Consiglio Nazionale Geometri e Geometri laureati Comitato Interprofessionale periti estimatori danni da calamità naturali.

I corsi sono di tre tipi. Il primo, di avviamento, ha l'obiettivo principale di iniziare all'attività professionale di Perito estimatore danni da avversità atmosferiche coloro che possiedono i requisiti base o la potenziale possibilità di svolgere tale attività e, quindi, anche praticanti o neo diplomati e laureati. I corsi di aggiornamento invece, sono rivolti a coloro che già svolgono l'attività di Perito estimatore e hanno come obiettivo quello di fornire un aggiornamento tecnico specifico di una coltura e delle principali avversità a cui questa è soggetta. Possono partecipare anche coloro che a vario titolo risultano coinvolti nelle tematiche del corso. Infine i corsi brevi e sperimentali, aperti ai professionisti interessati alle problematiche della stima dei danni da avversità atmosferiche che affrontano in modo pratico le tecniche liquidative relative a più prodotti anche attraverso un confronto con i corsisti. Tra i docenti, oltre a rappresentanti del Co. Di.P.A. chiamati per dare il loro contributo in termini di esperienza e know how, ci sono professori universitari e degli Istituti Agrari, ricercatori ed esperti esterni, dirigenti e funzionari delle Compagnie d'Assicurazione e periti estimatori danni.

Con il Patrocinio e la collaborazione di:

mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati
Consiglio Nazionale Geometri e Geometri laureati
Comitato Interprofessionale periti estimatori danni da calamità naturali

ISMEA
Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

ASNACODI
Associazione Nazionale Consorzi di Difesa

ENPAIA
Gestione Separata Periti Agrari

ALLIANZ S.p.A.
Assicurazione GRANDINE SVIZZERA

ARA 1857 Assicurazioni Rischio Agricoli VMG 1857

AXA Assicurazione

CATTOLICA Società Cattolica di Assicurazione

GENERALI ITALIA S.p.A.

GRAI Gestione Rischio Agricoli Integrati

GROUPAMA Assicurazioni

ITAS Assicurazioni

NET INSURANCE S.p.A.

REALE MUTUA Assicurazioni

VH ITALIA Assicurazioni

UNIPOLSAI Assicurazioni

ZURICH INSURANCE Pic

Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Verona

FederBio, Icea, Avepa, EcomaturaSi, ITS Academy Agroalimentare Veneto, Rete Scuole Agrarie Triveneto, Associazione Corte Bovolino, Associazione Apicoltori Veronesi

CORSI DI AGGIORNAMENTO PERITO ESTIMATORE danni da avversità atmosferiche

25-26 febbraio 2021

RETE NAZIONALE DEGLI ISTITUTI AGRARI per la formazione nella stima dei danni da avversità atmosferiche

I.I.S. "Stefani-Bentegodi" BUTTAPIETRA (VR)
Viale dell'Agricoltura 1 - 37060 Buttapietra (VR)
Tel. 045.6660235 - e-mail: buttapietra@stefanibentegodi.it
www.stefanibentegodi.gov.it

Responsabile tecnico: **Diego Zanin**
Tel. 339.8515160 - e-mail: diego@studiodanin.it
Responsabile logistico: **Matteo Ducange**
Tel. 329.4942057 - e-mail: duceange@milbera.it

Segreteria generale dei corsi: I.S.I.S.S. "G.B. Cerletti"
Via XXVIII Aprile, 20 - 31015 Conegliano TV - Tel. 380.2383038 - e-mail: corsi@cerletti.edu.it www.cerletti.edu.it

CORSI DI AVVIAMENTO 2021

29 - 30 gennaio ISSS "G.B. Cerletti" - Conegliano (TV)
16 - 17 febbraio ITA "Strozzi" - Paldano (MN)
05 - 06 marzo ITAS "C. Gallini" - Voghera (PV)

CORSI DI AGGIORNAMENTO 2021

25 - 26 febbraio IIS "Stefani-Bentegodi" Buttapietra (VR) Agricoltura Biologica

08 - 09 marzo CIF "Edmund Mach" - San Michele All'adige (TN)

Avversità Atmosferiche e Cimice

19 - 20 marzo ISSS "A. Vegni Cappezzone" Cortona (AR) Uva da vino

26 - 27 marzo IIS "Stanga" - Cremona

Mais e Pomodoro Più facoltativa parte pratica

09 - 10 aprile IIS "Scarabelli - Ghini" - Imola (BO)

Culture arboree Più facoltativa parte pratica

16 - 17 aprile ISSS "Caramia Gigante" - Locorotondo (BA)

Culture arboree Più facoltativa parte pratica in estate ITAS "C. Gallini" - Voghera (PV)

Riso Solo Parte Pratica

CORSI BREVI - SPERIMENTALI 2021

02 marzo 2021 ITAS "Borsignoni" Remedello (BS) Soia e fagiolo

03 marzo ITAS "Borsignoni" Remedello (BS) Uva da vino e patata

24 marzo IT "Garibaldi/ Da Vinci" Cesena (FC) Vvvi (piante da frutto, pioppelle, viti)

CoorDifesa Consorzio nazionale per la gestione del rischio

CoorDifesa, la nuova associazione di Consorzi di difesa fondata nel 2020, ha visto una esponenziale espansione già nel primo anno del suo operato. Sono rilevanti i numeri, a partire dal valore assicurato che ha ampiamente superato il miliardo di euro. CoorDifesa ad oggi rappresenta un numero sempre più considerevole di aziende distribuite in tutto il territorio nazionale, segno che questo nuovo organismo Nazionale ha colpito nel segno e ben inteso le volontà e necessità delle proprie aziende.

Il 2021 vede l'ingresso di un nuovo Consorzio, Condifesa di Bologna e Ferrara Consorzio rappresentativo della Regione Emilia-Romagna e tra i più importanti di tutta Italia. CoorDifesa in un anno è riuscita a creare un'efficiente e solida struttura amministrativa sottoscrivendo importanti accordi, tra i quali quello con Agea-Ismea per la gestione degli adempimenti connessi alla misura "Gestione del Rischio" PSRN.

È stato avviato nel 2021 un rapporto di cooperazione con i principali operatori di mercato in ambito assicurativo e con le Pubbliche Amministrazioni competenti: questi risultati sono stati raggiunti in sinergia con Confagricoltura, dando così vita ad una collaborazione solida basata sulle competenze tecniche di CoorDifesa a servizio delle capacità sindacali di Confagricoltura. L'obiettivo che CoorDifesa si era posta per inizio anno 2021, nell'ipotesi di avere un ruolo attivo sulla determinazione delle condizioni riportate sulle Convenzioni Assicuratrici, ha comportato per l'attuale Campagna Assicurativa a una revisione migliorativa di queste condizioni, a beneficio dei propri Soci.

L'altro scoglio che l'Associazione ha affrontato nel corso del 2020 è stato la comprensione delle problematiche relative ai contributi pubblici e lo sblocco di alcune pratiche che a causa della complessità del sistema si erano arretrate. CoorDifesa è riuscita così ad avere un ruolo attivo anche sulla definizione delle normative che regolano la gestione della contribuzione. L'Associazione si sta dotando di una piattaforma informatica in grado di dialogare con tutti i propri Soci e con le Aziende e Imprenditori che vorranno avvicinarsi all'Assicurazione agevolata attraverso i Consorzi.

“

Superato il miliardo di euro di valore assicurato



> Intervista presidente Riccardo Garrione

Dopo un anno di lavoro quali risultati sono stati raggiunti? È soddisfatto dell'operato?

Il 2020 è stato un anno difficile per tutti e certamente ha rallentato le relazioni esterne di CoorDifesa necessarie per coordinare l'attività di mercato dei Consorzi aderenti. Si è deciso pertanto di puntare ad una accurata organizzazione dell'attività interna. Dopo un anno, CoorDifesa ha una piattaforma di gestione informatica a vantaggio dei Consorzi aderenti stabile ed efficace, una struttura organizzativa d'eccellenza con i direttori dei Consorzi aderenti a svolgere ruoli apicali, ed una stretta collaborazione con Confagricoltura per interfacciarsi in modo stabile e proficuo con le autorità competenti.

Il 2021 vede l'ingresso di un nuovo Consorzio e l'aumento considerevole del valore assicurato. Cosa comporta questo nella gestione di CoorDifesa?

L'ingresso di un nuovo socio è per ogni associazione il segno che si sta lavorando correttamente per il futuro dell'associazione stessa. Il valore assicurato portato da un nuovo Consorzio comporta valore aggiunto al nostro coordinamento interno che si avvale dell'esperienza di nuove risorse e ci consente, parimenti, di avere maggior forza nell'attività di trattativa con le compagnie a vantaggio di tutti i soci aderenti. Oggi il nostro obiettivo è proporre alle compagnie un nuovo approccio collaborativo, che preveda un'attività di confronto permanente al fine di ottenere condizioni equilibrate ed efficienti a vantaggio delle compagnie medesime e delle aziende agricole.

Che azioni sono previste per i prossimi mesi, a favore delle aziende associate?

Troppe aziende, soprattutto del settore zootecnico, sono indietro con l'incasso dei contributi: la priorità è sbloccarli e farli arrivare nei conti correnti degli agricoltori. Parallelamente è prevista un'importante attività divulgativa a favore delle aziende agricole associate ai Consorzi aderenti che sfrutterà al massimo le nuove tecnologie: la seconda priorità è far sì che le aziende agricole siano consapevoli degli strumenti assicurativi messi a loro disposizione dal mercato e dalla normativa vigente.

Gestifondo Impresa

Gestifondo Impresa, nato dalla collaborazione tra Co.Di.P.A. Verona, Agridifesa Italia e Confagricoltura quest'anno ha finalmente ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dei due Fondi: Fondo settoriale per la stabilizzazione del reddito, Fondo IST latte bovino e Fondo Fitopatie.

• Chi è Gestifondo Impresa?

Gestifondo Impresa è un soggetto gestore dei Fondi di Mutualizzazione. L'Associazione Gestifondo Impresa, con sede legale a Verona, svolge la propria funzione nel territorio delle Regioni Veneto e Lombardia ma ha la facoltà di estendere la propria attività anche in altre Regioni Italiane.

• Come è organizzata Gestifondo Impresa

L'Assemblea degli Associati è l'organo più importante di Gestifondo Impresa e per Codice civile è sovrano. L'Assemblea è costituita dagli Associati aderenti a Gestifondo Impresa che risultano essere iscritti al Libro Soci da almeno tre mesi, l'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria. Tale organo ha la facoltà di nominare il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero minimo di sei a un numero massimo di dieci membri, di cui tre indicati dal Consorzio Co.Di.P.A. e tre indicati dal Consorzio Agridifesa Italia, i restanti eventuali quattro membri sono eletti dall'Assemblea degli Associati. I Consiglieri durano in carica quattro anni e sono rieleggibili per non più di tre mandati consecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione può costituire una Commissione degli Aderenti che rappresenta le esigenze degli stessi nell'ambito del Fondo. La Commissione degli Aderenti può formulare proposte, rivolgere domande al Consiglio di Amministrazione ed esprimere pareri per la formazione di scelte ed orientamenti che interessano il Fondo. La Commissione degli Aderenti è composta da cinque membri, tre nominati dal Consiglio di Amministrazione scelti tra gli aderenti e due membri eletti tra gli aderenti con le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente e il Vicepresidente sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, da scegliere tra quelli indicati dagli Associati fondatori Co.Di.P.A. e Agridifesa Italia.

È facoltà del Consiglio di Amministrazione nominare il Direttore di Gestifondo Impresa, il quale ha il compito di dirigere, coordinare e controllare l'attività del Fondo.

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria ed ha il compito di vigilare l'osservanza della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio è composto da tre

membri effettivi e di due supplenti che durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

• Commissione tecnica agronomica

Il Consiglio di Amministrazione di Gestifondo Impresa per il supporto tecnico può avvalersi di una Commissione Tecnica e Scientifica e di un corpo peritale dotato delle necessarie competenze tecniche ed iscritto agli appositi albi professionali. Per il Fondo Fitopatie, vi sarà un esperto tecnico per tipologia colturale in quanto sono varie le colture coinvolte nel Fondo.

La stessa Commissione Tecnica è rappresentata da un coordinatore che deve possedere sia nozioni tecniche ma anche nozioni assicurative. Il Coordinatore può avvalersi anche di studi tecnici qualificati per avvalorare determinate ipotesi e tesi.

La Commissione Tecnica Agronomica si riunisce periodicamente, anche se non si verificano superamenti di parametri, per monitorare le condizioni delle colture.

• Adesione ai fondi

L'adesione ai Fondi è volontaria ed è riservata agli agricoltori dei Consorzi Co.Di.P.A. Verona e Agridifesa Italia.

Al momento dell'adesione, il Socio si impegna a rispettare il Regolamento e tutte le condizioni di funzionamento del Fondo come il pagamento annuale della quota di adesione al fondo e alla copertura mutualistica. Il periodo minimo di adesione al Fondo è di tre anni.

Nel caso di morte di un aderente, l'adesione al Fondo può essere mantenuta dagli eredi a condizione che siano

in possesso dei requisiti per l'ammissione.

Non sono ammessi ai Fondi i soggetti che si trovino in stato di fallimento o nei cui confronti sia stata pronunciata sentenza di condanna divenuta irrevocabile o sentenza per reati gravi di danno dello Stato o della Pubblica amministrazione.

Il numero minimo di partecipanti al Fondo fitopatie è di almeno 700 imprese, per il Fondo Ist Latte il numero minimo di aderenti è di 150 imprese oppure 50 imprese con un volume di affari complessivo non inferiore a 10 milioni di euro.

• Quota contributiva

È indispensabile ricordare che i Fondi beneficiano di una considerevole contribuzione comunitaria. Grazie alla Comunità Europea è prevista una quota di finanziamento per i primi tre anni di euro 200.000 per la costituzione e funzionamento dei Fondi. Per quanto riguarda la quota complessiva di adesione alla copertura mutualistica, l'aderente interviene con un finanziamento pari al 30% mentre la Comunità Europea interviene con il finanziamento restante pari al 70%. È importante ricordare che il costo a carico dell'Agricoltore aderente, relativo a solo 30%, corrisponde quindi al 0.20% del valore della coltura garantita dal Fondo.

Sul flyer maggiori specifiche riguardanti i fondi, prodotti e fitopatie sottoscrivibili.

“

Il fondo mutualistico è una forma di accantonamento complementare e non sostituisce la copertura assicurativa, è comunque possibile aderire ai Fondi senza sottoscrivere obbligatoriamente una polizza assicurativa.



PGRA 2021

Novità

Campagna 2021

“

Il PAI (Piano Assicurativo Individuale) rimane un documento necessario ad attestare la superficie assicurabile, il Comune e la tipologia di prodotto assicurato. Verrà utilizzato in sede di controllo per verificare l'obbligo di assicurare l'intera superficie per comune/prodotto. Ad ogni PAI deve corrispondere un unico certificato assicurativo.

Il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale PSRN, cofinanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, si è concluso nel 2020. Dal 28 dicembre 2020, dopo l'approvazione in conferenza Stato-Regioni, è stata ufficializzata l'adozione del Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura, PGRA, per la campagna 2021.

Il PGRA disciplina il sistema di gestione del rischio agevolato per le campagne assicurative. Viene emanato annualmente dal MI.P.A.A.F.T. Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (per il 2021 DM n. 9402305 del 29/12/2020) e, nello stesso, vengono individuate le colture, le strutture, gli allevamenti, le avversità, le fitopatie, le epizootie e le relative combinazioni ammissibili all'assicurazione agricola agevolata.

PGRA – QUALI SONO I RISCHI ASSICURABILI

AVVERSITA' CATASTROFALI	Alluvione Siccità Gelo e Brina	AVVERSITA' DI FREQUENZA	Eccesso di neve Eccesso di pioggia Grandine Venti forti	AVVERSITA' ACCESSORIE	Colpo di sole, vento caldo e ondata di calore Sbalzi termici
-------------------------	--------------------------------------	-------------------------	--	-----------------------	--

Combinazione dei rischi assicurabili:

- Polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali, di frequenza e accessorie
- Polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali e almeno una di frequenza
- Polizze che coprono almeno 3 delle avversità di frequenza e accessorie
- Polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali
- Polizze sperimentali (polizze ricavo e index based)
- Polizze che coprono almeno 2 delle avversità di frequenza

STANDARD VALUE

Dal 2021 entra a pieno regime, per tutte le tipologie di prodotti, l'utilizzo dello Standard Value per l'assicurazione agricola agevolata.

COS'E'?

- È il valore unitario massimo assicurabile (ad ettaro) in euro, ai fini dell'agevolazione pubblica, per prodotto all'interno di un territorio comunale.
- Lo SV viene determinato moltiplicando

il Prezzo (media triennale ponderata per varietà)

X

la resa statistica/agronomica potenziale

- Lo SV è generico per alcune produzioni ad esempio mele, pere, pere precoci etc.
- Lo SV per l'uva da vino è per menzione (varietà)

IMPORTANTE: il PGRA 2021 prevede che la copertura assicurativa per singolo beneficiario deve essere quella realmente ottenibile dagli appezzamenti assicurati. Fino al 2020 l'azienda era tenuta ad assicurare la resa media degli anni precedenti ma dal 2021 l'azienda è tenuta ad assicurare la produzione realmente ottenibile dai propri appezzamenti.

COSA PREVEDE IL PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI 2021:

- Il valore massimo assicurabile (sul quale verrà calcolato il contributo) è pari al valore della produzione media annua
- Il valore della produzione media annua deve essere dichiarato nel PAI di ogni singolo imprenditore agricolo (resa quantitativa q.li/ha)
- Il valore della produzione media annua dichiarato nel PAI è verificato tramite l'utilizzo di Standard Value (SV)

COME FUNZIONA LO STANDARD VALUE

Lo SV (ad ettaro) in euro moltiplicato per la superficie aziendale per quel determinato prodotto determina il valore ammissibile a contributo.

Al valore ammissibile a contributo verrà applicato il parametro ministeriale per la determinazione dell'importo su cui calcolare il contributo (spesa ammessa)

- Qualora il valore della produzione media annua sia inferiore o uguale allo SV non vi saranno riproporzionamenti del valore ammesso a contributo,

- Qualora il valore della produzione media annua sia superiore allo SV

L'azienda agricola deve presentare idonea documentazione a comprova del valore della produzione ottenuta negli ultimi tre anni, ovvero negli ultimi 5 anni escludendo l'anno con il valore della produzione più alto e quello con il valore della produzione più basso.

IMPORTANTE: lo SV riguarda principalmente la contribuzione pubblica. È sempre possibile superare lo Standard Value ma è opportuno ricordare che, qualora non venisse presentata documentazione probatoria per comprovarne il superamento, il contributo viene riproporzionato e calcolato sul valore massimo determinato applicando lo SV fissato dal Ministero per quel determinato prodotto.

Per le produzioni biologiche, lo Standard Value è lo stesso delle produzioni non biologiche, ad esempio, lo SV delle mele è uguale allo SV delle mele Bio.

Per quanto riguarda il prodotto uva, la verifica degli SV, determinati dal Ministero per ogni Regione, viene fatta per partita.

PREZZI 2021

A differenza delle decorse Campagne Assicurative, a partire dal 2021, i prezzi non sono stati pubblicati dal Ministero ma sono stati stabiliti da Coordifesa, l'Associazione a cui CO.DI.P.A. ha dato adesione nel 2020.

Nel prezzario, a partire da quest'anno, sono pertanto state fissate 4 fasce di prezzi convenzionali (A-B-C-D) e due fasce di prezzi biologici (M-N).

Codice Prodotto MIPAAF	Codice Varietà	Codice Varietà ISMEA	DESCRIZIONE VARIETÀ	Fascia A prezzo Max	Fascia B prezzo Medio	Fascia C prezzo Medio	Fascia D prezzo Minimo	Fascia M prezzo BIO	Fascia N prezzo BIO	AREA (*)	Unità di misura
H80	13301	1330	SOAVE CLASSICO	73,90	67,00	59,00	52,00	96,00	92,00	VR	€/100 kg
H80	13421	1342	VALPOLICELLA CLASSICO	120,00	108,00	96,00	84,00	156,00	150,00	VR	€/100 kg

Startup Innovative: un percorso facilitato anche per quelle agricole

“

Attenzione, perché alcune agevolazioni sono previste solo in questo periodo di emergenza Covid

Innovare in un settore strategico oggi e nel futuro, quando la domanda globale di prodotti agroalimentare aumenterà e solamente le tecnologie più all'avanguardia potranno garantire una risposta adeguata. Cresce il numero delle startup innovative in agricoltura: anche per loro lo Stato ha previsto, da alcuni anni a questa parte, agevolazioni e facilitazioni finalizzate a supportarne lo sviluppo.

COME SI DIVENTA STARTUP INNOVATIVA?

La Startup Innovativa è un'impresa giovane, ad alto contenuto tecnologico, con forti potenzialità di crescita e rappresenta per questo uno dei punti chiave della politica industriale italiana.

Per diventarlo, la società di capitali deve rispondere a una serie di requisiti: deve essere nuova o costituita da non più di 5 anni, avere residenza in Italia e fatturato annuo inferiore a 5 milioni di euro; non deve essere quotata in un mercato regolamentato o in una piattaforma multilaterale di negoziazione, non può distribuire utili e deve avere come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di un prodotto o servizio ad alto valore tecnologico.

E ancora deve rispondere ad almeno due dei seguenti fattori: le spese in R&S e innovazione devono essere pari ad almeno il 15% del maggiore valore tra fatturato e costo della produzione; impieghi personale altamente qualificato; sia titolare, depositaria o licenziataria di almeno un brevetto o titolare di un software registrato.

DI QUALI VANTAGGI GODE LA STARTUP INNOVATIVA?

Sono numerosi. Ne citiamo solo alcuni: costituzione digitale e gratuita, incentivi fiscali all'investimento nel capitale di startup innovative, finanziamenti agevolati per startup innovative localizzate sul territorio nazionale, esonero da diritti camerali e imposte di bollo, raccolta di capitali tramite campagne di equity crowdfunding, deroghe alla disciplina societaria ordinaria e disciplina del lavoro flessibile.

Le Startup Innovative hanno anche accesso gratuito e semplificato al Fondo di Garanzia per le Pmi: attenzione però, perché quelle agricole ne hanno diritto solo in questo periodo di emergenza Covid, quindi fino a fine giugno anche se è auspicabile che il periodo venga esteso fino a dicembre.

A QUESTO PROPOSITO, COSA PREVEDE IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI, NEL CASO DELLE AZIENDE AGRICOLE?

Lo abbiamo chiesto a Enrico Specchierla, Responsabile Corporate di Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo: "Le Startup Innovative agricole sono ammesse al Fondo di Garanzia solo in questo periodo di emergenza Covid grazie al "framework temporaneo dell'Unione Europea". Possono accedere al plafond messo a disposizione dal Governo in scadenza a giugno, sebbene vi sia il sentore di una proroga fino a

dicembre. Ora la garanzia è gratuita: quando terminerà l'emergenza il costo tornerà ad essere proporzionato alle dimensioni dell'impresa. Inoltre le "maglie" per accedervi sono molto più larghe rispetto al periodo pre-pandemia. Per poter richiedere questa garanzia il finanziamento deve essere nuovo e deve avere una durata massima di 72 mesi e preammortamento con durata fino a 24 mesi.

L'importo non può essere superiore alternativamente al doppio della spesa salariale annua del beneficiario (compresi gli oneri sociali e il costo del personale che lavora nel sito dell'impresa ma che figura formalmente nel libro paga dei subcontraenti) per il 2019 o per l'ultimo anno disponibile, al 25% dei ricavi dell'impresa, al fabbisogno per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi.

Ad oggi, la maggioranza delle richieste rispondono alla necessità di liquidità per pagare fornitori o acquistare scorte in attesa di ripresa".



Enrico Specchierla
Responsabile Corporate Valpolicella Benaco Banca

Start up agricole innovative nel mondo

AEROFARMS

Vertical farming nata nel 2015 in New Jersey all'interno di un edificio che ospitava un'acciaieria, oggi è la più grande azienda agricola verticale del mondo, in grado di produrre 700 tonnellate l'anno di ortaggi a foglie ed erbe aromatiche. Il fondatore, Ed Harwood, per anni ha sperimentato in laboratorio il sistema di coltivazione aeroponica. Le piante sono impilate su diversi piani di contenitori, crescono senza substrato e le sostanze nutritive vengono spazzate sulle radici.

SAT FARMING

Progetto tutto Italiano di Precision farming, nato dall'incontro tra la più grande azienda agricola nazionale, Bonifiche Ferraresi e il Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche). Sat Farming è una piattaforma tecnologica integrata che grazie all'utilizzo dei satelliti analizza lo stato vegetativo della pianta, la variabilità del suolo e lo stress idrico. Sulla base dei dati raccolti vengono sviluppate e testate App, mappe e software per i trattori realmente utilizzabili dall'Azienda agricola in campo.

YAROK

È una start up israeliana vincitrice del concorso "Idee innovative e tecnologie per l'agribusiness" promosso da Unido Itpo Italy e da Cnr. Yarok è un sistema rapido di test microbiologici per l'industria alimentare del fresco, finalizzata a proteggere i consumatori dai batteri pericolosi e facilitare l'accesso dei produttori ai mercati mondiali.

Start up in agricoltura coltura idroponica nuove opportunità

“

Le piante crescono
in assenza di terra,
senza sprechi di acqua
e con l'esatta quantità di
elementi nutritivi che
richiedono. E la resa
è molto più elevata

A Verona c'è un'azienda specializzata proprio in questo tipo di coltura, la società agricola Bieffegi Agribiotech srl, che è anche la prima startup innovativa agricola nel panorama scaligero, che ha scelto il Co.di.p.a. come suo Consorzio.

Immaginate di poter coltivare pomodori, insalate, tutte le verdure a foglia verde, cetrioli, peperoni, ma anche basilico, rosmarino e tutte le erbe aromatiche in assenza di terra.

Di garantire a queste piante l'acqua necessaria, senza alcun spreco, insieme ai nutrienti di cui hanno bisogno, nelle quantità necessarie, senza eccessi o carenze. E di controllare tutto da un semplice smartphone, grazie ad un software che gestisce tutte queste coltivazioni. L'innovazione dell'agricoltura che si proietta al futuro, si chiama coltura fuori suolo.

Coltura fuori suolo significa che la coltivazione è effettuata fuori dal suolo, quindi in assenza di terra, che viene sostituita da un substrato, che può essere torba, oppure argilla espansa, fibra di cocco, lana di roccia e altro materiale. In questo modo le piante affondano le loro radici in questa base, che rappresenta un ambiente privo di parassiti e malattie. E si nutrono grazie alle sostanze nutritive disciolte nell'acqua con la quale si irrigano le coltivazioni.

I vantaggi sono numerosi, e vanno dalla qualità del prodotto finale, alla resa, al risparmio in termini di materie prima, fino al mancato rischio legato agli eventi meteorologici per le colture in serra che non rappresentano più una variabile di cui tener conto.

Ma non solo: questo tipo di coltivazione può essere effettuata in qualunque luogo, in serra, in capannoni, in casa, proprio perché è "fuori suolo". Nello specifico Bieffegi Agribiotech si occupa dell'intera filiera che va dal seme al confezionamento: una simile attività vicino ai luoghi di commercializzazione permetterebbe inoltre di ridurre i costi economici ed ambientali legati al trasporto.

Il sistema può essere gestito attraverso un software che garantisce la



giusta quantità di acqua e di nutrienti alle piante e il monitoraggio può avvenire attraverso smartphone: in questo modo, in qualsiasi posto in cui ci si trova, si riescono a controllare al meglio quantità e qualità dei nutrienti somministrati alla pianta, ottimizzando la fertilizzazione, utilizzata in misura molto ridotta, correggendo eccessi e carenze, perciò controllando continuamente il rendimento e la crescita delle piante.

Il risultato finale è un importante incremento di prodotto per metro quadrato rispetto alla tradizionale agricoltura su suolo abbinata a una riduzione fino al 90 % dell'utilizzo di volumi d'acqua, risorsa insostituibile per la sopravvivenza del pianeta.

Queste tecnologie permettono anche una ottimizzazione della manodopera che può quindi dedicarsi ad altri interventi finalizzati a migliorare la produzione, garantendo così un aumento della qualità del prodotto finale.

Ecco perché è l'agricoltura del futuro: in una prospettiva che vede i terreni coltivabili sempre meno numerosi e la popolazione mondiale aumentare progressivamente. Bief-

fegi Agribiotech srl nasce proprio con l'ottica quindi di ridurre lo sfruttamento del suolo e l'utilizzo dell'acqua, un bene prezioso da salvaguardare l'ambiente.

la coltura idroponica può essere considerata come un tassello dell'agricoltura moderna e sostenibile laddove rappresenta un sistema con il quale davvero non si spreca nulla e tutto si utilizza al meglio. E, a Verona, abbiamo una importante testimonianza.

Un secolo di tabacco

F. Priuli Tabacchi Soc. Agricola, tra tradizione e innovazione

“

Il tabacco prodotto si conferma come uno dei migliori sul mercato internazionale.

Era un mestiere tipicamente femminile, un tempo, la lavorazione del tabacco. Servivano, e servono ancora oggi, manualità, attenzione, accortezza. Li ricordano bene quei tempi alla F. Priuli Tabacchi: fondata nel 1918, l'impresa oggi conta 120 ettari di terreno distribuiti tra Oppeano e Isola Rizza. A guidarla c'è Massimo Priuli dopo che il padre Ferdinando gli ha passato il timone.

I ricordi del Dopoguerra, quando l'azienda era gestita da Ferdinando, sono ancora vivi. "All'epoca – racconta oggi Massimo – c'erano un centinaio di dipendenti, tutti del paese e delle zone limitrofe. Si partiva la mattina presto e si tornava a casa la sera tardi. Era un lavoro faticoso con tantissima manodopera: ma nei volti delle persone c'era sempre il sorriso, mentre i campi e gli spazi dell'azienda erano riempiti dai canti delle donne. Nonostante la fatica, mio padre mi ha sempre raccontato dei rapporti sani e soprattutto umani che qui si creavano".

Erano le donne, le "tabacchine", attente e accorte, le protagoniste. Erano loro che si occupavano dell'intero processo, dalla piantumazione alla lavorazione della foglia del tabacco.

Fino agli anni Settanta alla Priuli se ne contavano oltre quaranta, avevano una paga di 24 mila lire al mese: per l'azienda era fondamentale la serenità di queste lavoratrici, che davano un contributo significativo al mantenimento della famiglia.

L'azienda nei decenni ha seguito l'andamento del mercato, adeguandosi. Così, dagli anni Cinquanta ai Settanta veniva coltivato tabacco da sigaretta "nostrano del Brenta", essiccato all'aria. Poi, fino agli anni Novanta, i campi hanno ospitato tabacco Kentucky per pipe e sigari toscani, che prevedeva invece una essiccazione a fuoco diretto: in quel periodo la Priuli era considerata uno dei tre maggiori stabilimenti d'Europa e il più grande d'Italia.

Per rendere l'idea: le altre aziende arrivavano a circa 200 quintali mentre qui a Oppeano si raggiungevano anche i 1200 quintali. Dal 1995 la Priuli coltiva tabacco Virginia Bright.

F. Priuli Tabacchi è una delle aziende associate a Italtab, l'organizzazione dei produttori di tabacco che ha sede a Casaleone. Nel 2020



Italtab ha firmato con British American Tobacco, seconda azienda mondiale produttrice di sigarette, un accordo di durata triennale che prevede la fornitura annua di 4.500 tonnellate di prodotto, di cui il 70% coltivato e raccolto a Verona, il restante nelle province di Vicenza, Padova, Treviso e Venezia.

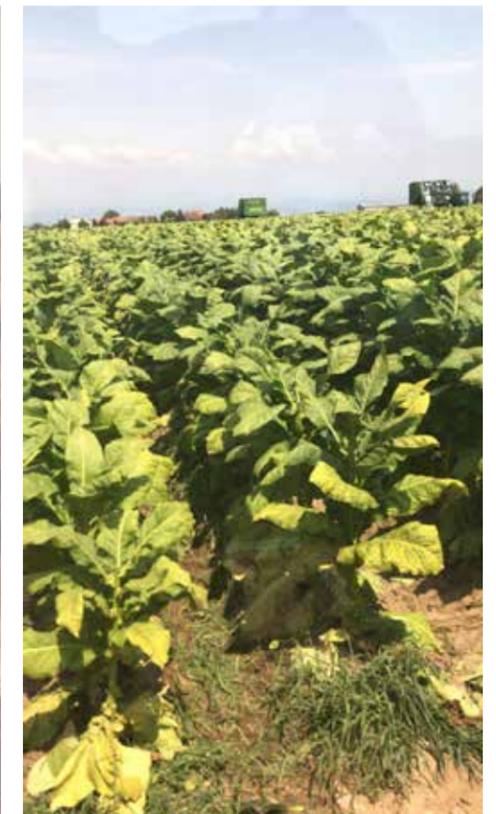
FOCUS VIRGINIA BRIGHT

In Italia questo tabacco è stato introdotto e metà dell'Ottocento grazie al Principe di Savoia che adorava fumare sigari intinti nel liquore. Di origine nordamericana, è caratterizzato da una foglia chiara e sottile apprezzata per le qualità gustative aromatiche. Raggiunge i 180 centimetri di altezza e in ogni pianta si contano in media dalle 20 alle 25 foglie utili. Predilige il caldo e poca acqua, un terreno da leggero a medio impasto, profondo, fresco e irriguo. Veneto e Umbria sono le aree nelle quali viene più coltivata questa tipologia. Quella del tabacco è una coltura molto delicata, assicurarla diventa quindi fondamentale per l'azienda, al fine di tutelare il proprio patrimonio e il proprio reddito. Il vento è un agente atmosferico molto pericoloso, perché piega il fusto che deve essere rialzato manualmente. Anche le eccessive piogge sono dannose in quanto provocano l'insorgere dei funghi nella radice della pianta.

LA LAVORAZIONE DEL TABACCO

La piantina di tabacco viene inizialmente collocata in piccoli plateau galleggianti all'interno di serre con la temperatura controllata. Il ciclo generalmente richiede 60 giorni in serra e poi 90 giorni in campo. In primavera è previsto il trapianto del tabacco nel terreno: un'attività che richiede molta attenzione perché la pianta piccola è molto fragile e tenera e serve molta manualità al fine di non danneggiarla. Ad aiutare l'operatore c'è la trapiantatrice che, oltre a piantare la pianta di tabacco nel suolo, colloca nel terreno anche l'impianto di irrigazione. La raccolta avviene quando le foglie sono mature. In particolare, nel caso del Virginia Bright, la raccolta avviene in diverse fasi per corona fogliare: prima la bassa foglia, cioè quella basilare, a seguire la prima mediana, la seconda mediana, infine l'apicale.

Le foglie vengono poi fatte essiccare in celle di aria calda e ventilazione forzata, gli essiccatoi: la Società F. Priuli Tabacchi ne possiede 37, tutte dotate di controllo di temperatura, umidità e ventilazione. Il processo prevede più fasi: ingiallimento, essiccazione della lamina fogliare e l'essiccazione della costola cioè la fase di finitura. Ciascun passaggio richiede una determinata temperatura e un'affumicatura diversa: si passa dai 100 gradi Fahrenheit ai 160 gradi. Seguono la cernita delle foglie e la pressatura.



I big dell'aerospazio investono nell'agricoltura di precisione

“

L'Ue è molto attiva nel promuovere lo sviluppo di un'agricoltura moderna basata sull'utilizzo dei dati satellitari, stimolando la ricerca e garantendo investimenti.

L'agricoltura di precisione è la sfida del futuro e i big dell'aerospazio se ne sono accorti. Tanto da essersi lanciati in questa avventura. Il percorso, in realtà, parte da lontano, dagli anni Novanta quando nei campi iniziarono a lavorare i primi trattori a guida assistita realizzati negli Stati Uniti che permettevano all'operatore di mantenere la direzione di marcia evitando sovrapposizioni e aree di campo non lavorate.

Arrivarono poi la guida parallela e quella automatica, supportate da sistemi di geo-posizionamento abilitati dai dati provenienti dai satelliti. Tuttora molte piattaforme di precision farming utilizzano le informazioni provenienti dai sensori installati sui satelliti per fornire servizi di monitoraggio dei campi, predizione produttiva, bilanci idrici e realizzazione di mappe per la gestione dei campi.

Tanto elevata è la domanda (e ancora di più lo sarà in futuro), che anche colossi del calibro di Airbus sono scesi in campo: la multinazionale europea ha lanciato due piattaforme, AgNeo e Verde, che permettono di monitorare e gestire in un'ottica di precisione i campi.

Agli operatori non vengono offerti solo dati grezzi ma anche delle analisi quali il calcolo della biomassa, il bilancio azotato, il monitoraggio dei campi. Tra i big c'è anche Telespazio, la società di Leonardo (ex Finmeccanica), mentre la Nasa fornisce dati ed elaborazioni finalizzati alla ricerca. Lo stesso fa l'Agenzia spaziale europea che rende accessibili gratuitamente i dati delle sue costellazioni, come Sentinel. Da questo punto di vista l'Ue è molto attiva nel promuovere lo sviluppo di un'agricoltura moderna basata sull'utilizzo dei dati satellitari, stimolando la ricerca e garantendo investimenti. Un esempio, vicino a casa nostra, è quello di SmartAgrisat, un progetto di agricoltura di precisione realizzato dall'azienda hi-tech padovana EZ Lab, che nei mesi scorsi ha vinto il bando "Aspire with Esa" lanciato dall'Agenzia Spaziale Europea e al quale hanno partecipato ottanta aziende a livello continentale. Si tratta di una piattaforma online che acquisisce ed elabora immagini dai satelliti per fornire agli agricoltori dati, tracciati e certificati, dai quali trarre indicazioni precise sull'utilizzo di acqua e fertilizzanti per i loro terreni. Una soluzione tecnologica che, partendo dall'utilizzo delle fotografie messe a disposizione da satelliti come il Sentinel2, permette di combattere lo spreco di risorse idriche, generando un ciclo virtuoso che può arrivare ad abbattere considerevolmente le emissioni di anidride carbonica.

Anche le economie emergenti stanno credendo in questo settore. L'Agenzia spaziale cinese ad esempio ha lanciato la sua costellazione di satelliti, composta per ora da quindici elementi, denominata Jilin-1, con l'obiettivo di fornire informazioni per traghettare l'agricoltura del Paese, arretrata e poco produttiva, verso una nuova era.



La difesa biologica, uno scudo contro la piralide del mais

“

La validità del trattamento attraverso queste capsule è visibile e riscontrabile fin da subito, anche a occhio nudo

Maurizio Poletti e Damiano Cerantola sono rispettivamente tecnico e tecnico commerciale di Geofin S.p.A, azienda specializzata nella vendita di prodotti per l'agricoltura biologica ed integrata. Abbiamo cercato di capire in cosa consistono le tecnologie innovative che prevedono l'impiego del drone per la difesa biologica dalla Piralide del mais grazie al lancio di insetti utili.

Come avviene la lotta biologica contro la piralide del mais?

La piralide (*Ostrinia nubilalis*) è un lepidottero di medie dimensioni che causa importanti danni alla coltura attaccando le foglie, i culmi e le cariossidi. Le piante attaccate da questo insetto presentano importanti danni fisiologici, in quanto la larva impedisce il normale flusso di acqua e sostanze nutritive, e dei danni indiretti, poiché le gallerie scavate rappresentano dei facili punti di accesso per vari funghi micotossigeni. Nella pratica il drone, accessorizzato con un serbatoio e dotato di Gps, sorvola il campo di mais e rilascia in maniera precisa e uniforme delle capsule di cellulosa biodegradabili contenenti migliaia di insetti utili in grado di parassitizzare le uova della piralide.

Cosa contengono nello specifico le capsule?

Le capsule rilasciate sul campo contengono il *Trichogramma brassicae*, un insetto utile, già presente in natura, in grado di deporre le sue uova all'interno delle uova di piralide. Tramite questo processo di parassitizzazione, lo sviluppo della popolazione di piralide in campo viene ampiamente contenuto. All'interno delle capsule l'insetto si trova in diverse fasi di sviluppo, in modo da garantire una fuoriuscita dei parassitoidi costante e dilazionata nel tempo. L'avvenuta parassitizzazione è visibile e facilmente riscontrabile in quanto l'agricoltore stesso noterà che le uova parassitizzate risulteranno di colore nero invece del bianco tipico di quelle sane.

Vi sono dei tempi prestabiliti da rispettare?

Perché risulti efficace, la lotta biologica deve essere pianificata con cura e in anticipo, calibrando la giusta dose di prodotto e identificando il periodo esatto per il lancio delle capsule. Il termine ultimo per prenotare il trattamento contro la piralide sarebbe, per l'appunto, il 31 maggio di ogni anno.

Quali sono i vantaggi che si riscontrano grazie a questa lotta biologica?

I vantaggi che abbiamo individuato sull'utilizzo di questa tecnica sono numerosi. Citandone qualcuno potremmo dire che l'utilizzo di un mezzo aereo riduce il calpestamento del suolo ed ha un impatto meno invasivo per la coltura ma soprattutto che questo metodo non sviluppa resistenze sulla piralide. I costi sono equiparabili ai trattamenti chimici, con il vantaggio che l'applicazione può avvenire in qualsiasi condizione ambientale, anche in presenza di terreno bagnato. Grazie alla collaborazione con l'azienda Scaligera Drone Solution, Geofin offre non solo la fornitura e il servizio di lancio degli insetti utili, ma anche il supporto tecnico necessario per valorizzare al meglio questa tecnica.

PER INFORMAZIONI :

GEOFIN S.p.A.

045 6985000

info@geofin.vr.it



CO.DI.P.A. MAGAZINE:

Annuario del Consorzio di Verona

Anno 2021

Pubblicazione annuale

Presidente

Paolo Polo

Direttore responsabile

Lucio Fedrigo

Hanno collaborato

Claudia Bricolo

Carolina Fierro

Andrea Gozzo

Francesca Lorandi

Maria Grazia Porcu

Annamaria Tebaldi

Gianluca Ferrari

Francesco Dell'Orco

Segreteria di redazione

Claudia Bricolo

Layout

Grigoletti Comunicazione

Impaginazione

Grigoletti Comunicazione

Stampa

Grafiche Mave - Verona



IMMAGINE DI COPERTINA

Dal Cassani 40Hp, il primo trattore italiano diesel, agli attuali sistemi di precision farming, fino alle trattrici ad alimentazione alternativa: strumento fondamentale per la meccanizzazione in agricoltura, il trattore ne ha fatta di strada. Mantenendo inalterato il suo ruolo: braccio destro immancabile per ogni operatore del settore.





WWW.CODIPA.IT